



# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2024



# Indice

<b>Capitolo 1 - Chi siamo</b> .....	<b>5</b>
La nostra identità .....	5
Il Gruppo e la sua organizzazione.....	6
La Governance del Gruppo.....	10
La Governance ESG .....	11
<b>Capitolo 2 - Integrità e condotta responsabile</b> .....	<b>13</b>
<b>Capitolo 3 - Il nostro approccio alla sostenibilità</b> .....	<b>16</b>
Analisi di doppia materialità e stakeholder engagement.....	16
L'impegno di Finlogic per lo sviluppo sostenibile .....	19
<b>Capitolo 4: Ambiente: responsabilità e innovazione</b> .....	<b>21</b>
Lotta al cambiamento climatico .....	21
Inquinamento.....	28
Utilizzo responsabile delle risorse naturali.....	30
Risorse idriche e marine .....	30
Biodiversità ed ecosistemi .....	32
Consumo di risorse ed economia circolare.....	34
<b>Capitolo 5: Le Persone per il Gruppo Finlogic</b> .....	<b>42</b>
La nostra forza lavoro .....	42
I lavoratori nella catena del valore del Gruppo .....	60
Consumatori e utilizzatori finali .....	63
<b>Appendice</b> .....	<b>70</b>
Nota metodologica.....	70
Indice dei contenuti ESRS.....	72

## Lettera agli stakeholder

Gentili Stakeholder, nel corso del 2024 il Gruppo Finlogic (a seguire anche “Gruppo” o “Finlogic”) ha continuato a rafforzare la propria identità come attore industriale responsabile, orientato all’innovazione sostenibile e alla creazione di valore condiviso. In uno scenario in continua evoluzione, abbiamo scelto di proseguire con determinazione il nostro percorso verso un modello di impresa fondato sulla qualità, sul rispetto per l’ambiente e sulla centralità delle persone.

Nel contesto di un’economia sempre più orientata alla sostenibilità, l’etichetta assume un ruolo che va ben oltre la semplice funzione informativa: diventa un vero e proprio strumento di comunicazione dei valori del brand. Per il Gruppo Finlogic, l’etichettatura è infatti una leva identitaria e strategica per veicolare impegno ambientale, trasparenza e responsabilità. Ad esempio, si cita l’ottenimento della Certificazione FSC® di Catena di Custodia, un riconoscimento internazionale, indipendente e di parte terza, che attesta l’utilizzo di materiali derivanti da foreste gestite in maniera responsabile. La selezione dei materiali avviene infatti con grande attenzione: si privilegiano fonti sostenibili, rinnovabili o da approvvigionamenti responsabili, in linea con i principi di tutela ambientale.

In quest’ottica, Finlogic collabora con i principali player del settore della carta e dei materiali autoadesivi, partner che condividono l’obiettivo di sviluppare soluzioni sempre più evolute dal punto di vista della sostenibilità. Le etichette sostenibili proposte dal Gruppo nascono da materiali innovativi: carte termiche, vellum e patinate realizzate con contenuto riciclato, carta termica BPA Free, film plastici contenenti percentuali variabili di materiale riciclato, e supporti cartacei tutti certificati FSC®. Inoltre, materiali come RAFNXT+, primo a ottenere la certificazione Carbon Trust, o il Forest Film (film plastico a base legno), testimoniano la volontà del Gruppo di guidare la transizione verso un’economia più circolare

Anche la composizione chimica e la funzionalità delle etichette sono progettate per ridurre l’impatto ambientale. Alcune soluzioni includono collanti “wash-off”, che permettono la rimozione delle etichette e il riutilizzo di vetro e plastica, oppure materiali compostabili, adatti a processi di smaltimento sostenibile. L’ottimizzazione degli spessori dei film plastici, come i PP con densità ridotta, consente inoltre una sensibile diminuzione del consumo di materie prime, delle emissioni di CO<sub>2</sub>, degli scarti di produzione e dei costi logistici, senza compromettere le prestazioni tecniche come la resistenza ad acqua, olii o agenti chimici.

Tutte queste scelte contribuiscono alla costruzione di un’etichetta che, oltre a raccontare il prodotto, racconta una cultura industriale basata su rispetto, innovazione e responsabilità. Per Finlogic, l’etichetta è parte visibile e tangibile di un impegno autentico verso la sostenibilità.

Parallelamente, abbiamo continuato a investire sul capitale umano, convinti che la crescita aziendale sia possibile solo se supportata da un ambiente di lavoro equo, inclusivo e stimolante. Con oltre 350 collaboratori, abbiamo rafforzato programmi di formazione, ascolto e sviluppo delle competenze, ottenendo anche la certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere.

Il nostro sistema di gestione integrato è oggi tra i più avanzati del settore: oltre alla ISO 9001 per la qualità e alla ISO 14001 per la gestione ambientale, possediamo certificazioni in ambito salute e sicurezza (ISO 45001), sicurezza alimentare (ISO 22000), sostenibilità dei materiali (FSC® e REMADE); questo rappresenta per noi un impegno costante verso la tracciabilità, la legalità e la trasparenza.

Tutti questi risultati sono il frutto di una visione collettiva e dell’alleanza quotidiana con chi, come voi, ci accompagna nel nostro percorso. Il vostro supporto, la vostra fiducia e le vostre sfide ci stimolano ad andare oltre, ogni giorno. A nome dell’intero Gruppo Finlogic, vi ringrazio per la

vicinanza dimostrata e per aver condiviso con noi il valore della sostenibilità come principio guida dell'impresa.



# Highlights 2024



**391,08**

ton CO2e totale emesso  
(Scope 1 + Scope 2 MB)



**68,16%**

% energia da fonti rinnovabili



**5.261,35 m<sup>3</sup>**

Consumo idrico totale



Adozione di un sistema di gestione ambientale certificato

**ISO 14001**



Mantenimento di un sistema di gestione per la qualità certificato

**ISO 9001**



**357**

Numero totale dipendenti



**4.767**

Ore di formazione



**100%**

% dipendenti coperti da contratti collettivi



**93%**

% della carta acquistata certificata FSC o riciclata



Ottenuta la certificazione per la parità di genere

**UNI/PdR125:2022**



## Capitolo 1 - Chi siamo

### La nostra identità

Fondato nel 1993, il Gruppo Finlogic si è affermato sin da subito come produttore di etichette, affiancando a questa attività soluzioni complete e innovative per la codifica e l'identificazione automatica dei prodotti, attraverso l'impiego di codici a barre e tecnologia RFID.

Il Gruppo è ad oggi l'unica realtà in Italia che offre un portafoglio completo di soluzioni per l'etichettatura, la tracciabilità e l'identificazione automatica nei processi di produzione, della logistica e della distribuzione. Tutto ciò integrato con tecnologie hardware e software, materiali di consumo e assistenza tecnica, in grado di soddisfare ogni esigenza legata alla gestione del dato variabile lungo l'intera supply chain.

Al 31.12.2024 il Gruppo risulta composto da nove consociate: STAF, Il Nastro, Irideltalia, IDlog, FD Code, ASE, Smart Lab Industrie 3D e Socialware, oltre naturalmente alla holding Finlogic S.p.A.

Nel 2012 è entrata a far parte del programma Elite di Borsa Italiana, per poi essere quotata nel 2017 sul mercato AIM (oggi Euronext Growth Milan). Dopo anni di crescita e l'acquisizione di dieci aziende specializzate nel settore Auto ID in cinque anni, nel 2023 l'intero capitale sociale di Finlogic è stato acquisito da Argo S.p.A., società partecipata dai fondi Credem, NB Aurora, P&M Partners e da parte del management.

### Mission

La soddisfazione del cliente per noi è al primo posto. Mettiamo cura e attenzione nel soddisfare qualsiasi esigenza legata all'etichettatura, alla tracciabilità e all'identificazione automatica, espressa da aziende di produzione, trasformazione e distribuzione, offrendo la più ampia gamma di tecnologie innovative.

### Vision

Il Gruppo Finlogic si candida ad essere il primo polo di aggregazione di aziende specializzate nel settore dell'etichettatura, dell'identificazione automatica e della tracciabilità.



## Il Gruppo e la sua organizzazione

Finlogic S.p.A., in qualità di società capogruppo, insieme alle proprie controllate, opera in Italia e all'estero nel settore dell'Information Technology, offrendo soluzioni complete per la codifica e l'identificazione automatica dei prodotti.

Di seguito è riportata la composizione del Gruppo Finlogic e dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2024:



IDLOG S.r.l., acquisita nel novembre 2014, è una realtà specializzata nell'integrazione di sistemi, con un focus sulla fornitura di soluzioni complete per la stampa e la lettura di codici a barre, oltre a offrire un servizio di assistenza tecnica altamente qualificato. L'azienda impiega la tecnologia RFID (Radio Frequency Identification), che consente la tracciabilità di oggetti, animali o persone attraverso la lettura a distanza di dati contenuti in microchip o micro-antenne.

FD Code S.r.l. è stata costituita nel febbraio 2016 da Finlogic S.p.A., in qualità di capogruppo, insieme ad altri due soci. L'azienda opera nel settore della stampa professionale e dell'identificazione automatica per le imprese, proponendosi come system integrator di piccole dimensioni. FD Code offre soluzioni per l'etichettatura e la lettura dei codici a barre, accompagnate da servizi di consulenza e assistenza tecnica.

Irideitalia S.r.l., acquisita il 30 luglio 2018 e con sede a Figline Valdarno (FI), è specializzata nell'organizzazione degli ambienti d'ufficio e nell'identificazione automatica dei magazzini, offrendo soluzioni mirate per l'efficienza operativa e la tracciabilità dei processi logistici.

Smart Lab Industrie 3D S.r.l., acquisita nel febbraio 2019, è una start-up ad alto contenuto innovativo con sede a Bari, attiva nel settore dell'additive manufacturing. Fondata nel marzo 2015, l'azienda si occupa della vendita e del noleggio di stampanti 3D, offrendo anche servizi di stampa conto terzi, modellazione CAD, prototipazione di brevetti e commercializzazione di prodotti realizzati tramite tecnologie di stampa 3D e soluzioni equivalenti.

STAF S.r.l., con sede a Rottofreno (PC), è stata acquisita nel gennaio 2020. Attiva dal 1994 nel settore delle etichette autoadesive, l'azienda conta circa 60 dipendenti e rappresenta oggi un punto di riferimento per la produzione di etichette destinate ad applicazioni complesse, grazie all'utilizzo di materiali speciali e tecnologie avanzate, come le etichette desensibilizzate e le stampe con inchiostri di viraggio. STAF è inoltre un importante trasformatore di materiali 3M.

Socialware Italy S.r.l., fondata nel 2009 e acquisita nel febbraio 2020, è una società di consulenza con sede nel settore del digital e web marketing e dell'e-commerce. Certificata Google Partner, è specializzata nella gestione di campagne pubblicitarie online, SEO, Web Analytics, E-mail marketing, Social Media Marketing e in tutte le attività correlate. L'approccio di Socialware è fortemente orientato al raggiungimento degli obiettivi dei clienti, che si tratti di aumentare la visibilità del brand, incrementare il fatturato o generare lead qualificati.

Il Nastro S.r.l., entrata a far parte del Gruppo il 3 luglio 2024, è un'azienda specializzata nella produzione di etichette adesive e materiali per il packaging. Con un forte radicamento nel settore della stampa e della cartotecnica, offre soluzioni personalizzate per una vasta gamma di settori, tra cui alimentare (etichette per bottiglie, conserve, confezioni), cosmetico e farmaceutico (etichette per prodotti di bellezza e medicinali), industriale e logistico (etichette tecniche, codici a barre, RFID).

L'azienda si distingue per l'impiego di tecnologie di stampa avanzate, come la stampa digitale, flessografica e serigrafica, che garantiscono elevati standard di qualità e resistenza. Operando nel mercato B2B, Il Nastro è oggi un punto di riferimento riconosciuto e apprezzato per la qualità produttiva, la professionalità e l'approccio innovativo, sempre orientato alla soddisfazione del cliente.

ASE S.r.l., con sede a Travagliato (BS) e acquisita nel giugno 2022, vanta oltre vent'anni di esperienza nel settore dell'automazione industriale. L'azienda è specializzata nello sviluppo di soluzioni integrate per la stampa, l'applicazione e la lettura di etichette e cartellini, offrendo risposte su misura per ogni esigenza operativa. Grazie alla propria competenza tecnica, ASE è in grado di progettare sistemi personalizzati e garantire un supporto strategico nel post-vendita, completando l'offerta con una gamma completa di prodotti consumabili.

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo opera attraverso quattro stabilimenti produttivi distribuiti sul territorio nazionale:

1. Acquaviva delle Fonti (BA) – Lo stabilimento principale si estende su un'area di 12.000 m<sup>2</sup> e ospita 44 linee di produzione, rappresentando il cuore operativo del Gruppo.
2. Bollate (MI) – Con una superficie di circa 3.500 m<sup>2</sup> e 6 linee di produzione, questo sito è prevalentemente dedicato alle attività logistiche.
3. Rottofreno (PC) – Sede della società STAF, lo stabilimento copre circa 3.200 m<sup>2</sup> e dispone di 17 linee di produzione, specializzate nella realizzazione di etichette per applicazioni complesse.
4. Città di Castello (PG) – Composto da due fabbricati industriali comunicanti, lo stabilimento si sviluppa su una superficie di circa 2.000 m<sup>2</sup> e conta 15 linee di produzione.

### La catena del valore

La catena del valore del Gruppo Finlogic si articola nelle seguenti fasi:

- Upstream: il Gruppo seleziona e gestisce fornitori di materie prime, merci e componenti necessari alla produzione e commercializzazione di prodotti tecnologici, privilegiando coloro che si distinguono per qualità, affidabilità e sostenibilità. In aggiunta, in qualità di distributore e partner ufficiale in Italia dei principali brand del mercato Auto-ID, il Gruppo rafforza il proprio posizionamento nella catena di fornitura tecnologica. La logistica in entrata è esternalizzata, ma viene attentamente monitorata per garantire un flusso regolare ed efficiente di materiali verso

gli stabilimenti produttivi, curando il ricevimento e lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti Auto-ID.

- **Attività di business:** il Gruppo gestisce i magazzini in modo strategico per ottimizzare lo spazio, prevenire l'obsolescenza dei materiali e garantire la disponibilità continua di materie prime e prodotti finiti. Gli stabilimenti produttivi sono coordinati per assicurare processi di trasformazione efficienti e in linea con gli standard di qualità attesi. Parallelamente, le sedi commerciali svolgono un ruolo fondamentale nella gestione delle relazioni con i clienti, degli ordini e della consulenza tecnica e di marketing, promuovendo soluzioni innovative e certificate nel settore dell'Auto-ID. Il rapporto diretto con il cliente finale si traduce in un servizio personalizzato, che include la vendita di etichette su misura per diversi settori applicativi, la commercializzazione di soluzioni tecnologiche per la stampa e l'applicazione delle etichette e la lettura del dato variabile stampato sulle etichette, supportato da un'assistenza pre e post-vendita di elevata qualità.
- **Downstream:** la logistica in uscita è affidata a partner logistici specializzati, che gestiscono in modo puntuale ed efficiente la distribuzione delle etichette e degli altri prodotti. I clienti impiegano le soluzioni offerte dal Gruppo in un'ampia gamma di contesti applicativi, garantendo così la continuità e l'efficacia delle attività lungo tutta la filiera.



### Stakeholder coinvolti

Nel percorso verso una gestione responsabile e sostenibile, il Gruppo Finlogic riconosce l'importanza del dialogo costante e trasparente con i propri stakeholder. L'ascolto e il coinvolgimento degli attori chiave, interni ed esterni al Gruppo, sono elementi centrali per comprendere le aspettative e gestire in modo proattivo gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle attività aziendali.

La tabella seguente presenta i principali stakeholder del Gruppo, con una breve descrizione del loro ruolo, del tipo di relazione intrattenuta e delle modalità di coinvolgimento:

Tabella 1 – I principali stakeholder del Gruppo Finlogic

Stakeholder	Descrizione	Modalità di coinvolgimento dello stakeholder
Istituzioni	Enti pubblici, autorità regolatorie e organismi nazionali o locali che definiscono norme, regolamenti e politiche con cui il Gruppo deve	Adempimento agli obblighi normativi; scambio di

	conformarsi. Possono includere ministeri, agenzie ambientali, autorità per la sicurezza sul lavoro, enti locali.	informazioni tramite canali ufficiali.
Investitori	Azionisti, soci e potenziali investitori che valutano le performance economiche e non finanziarie dell'azienda per orientare le proprie decisioni d'investimento.	Comunicazione periodica tramite bilanci, assemblee e incontri dedicati; dialogo diretto su tematiche ESG e strategiche.
Comunità Finanziaria	Analisti, banche, agenzie di rating e altri operatori finanziari interessati alla solidità e trasparenza dell'azienda sotto il profilo economico, ESG e reputazionale.	Condivisione di dati e performance; incontri informativi.
Dipendenti	Lavoratori con rapporto contrattuale diretto con l'azienda, a tempo determinato o indeterminato, part-time o full-time. Sono al centro delle politiche aziendali per salute, sicurezza, benessere, sviluppo e inclusione.	Colloqui di valutazione; formazione; comunicazione interna; iniziative su salute, benessere, sicurezza, inclusione.
Clienti	Imprese o soggetti che acquistano prodotti e servizi del Gruppo. Sono coinvolti in processi di ascolto e miglioramento continuo, con attenzione alla qualità, all'innovazione e alla sostenibilità dell'offerta.	Customer service; sondaggi di soddisfazione; consulenza tecnica; personalizzazione dell'offerta; partecipazione a fiere ed eventi.
Fornitori	Partner lungo la catena del valore, selezionati in base a criteri di qualità, affidabilità e sostenibilità. Collaborano con il Gruppo nel garantire continuità operativa e responsabilità sociale lungo la supply chain.	Questionari di valutazione con tematiche ESG; incontri periodici; processi di qualifica e monitoraggio continuo.
Sindacati / Rappresentanze sindacali	Coinvolti nei processi di contrattazione e nel confronto su temi di stabilità lavorativa e diritti.	Contrattazione collettiva; consultazioni su salute e sicurezza; incontri periodici con le rappresentanze sindacali.

## La Governance del Gruppo

Una governance solida e trasparente rappresenta il fondamento della strategia del Gruppo Finlogic, orientata alla crescita sostenibile e alla creazione di valore nel lungo periodo. Il Gruppo adotta un modello di governance tradizionale, che affida al Consiglio di Amministrazione (a seguire anche “CdA” o “Consiglio”) un ruolo guida nella definizione delle strategie aziendali e nella supervisione della gestione operativa. Le attività di controllo sono affidate al Collegio Sindacale e all’Organismo di Vigilanza, qualora la società abbia adottato il Modello organizzativo 231, mentre la revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione esterna, qualora prevista dalla legge.

La composizione del CdA di Finlogic, oltre a garantire una rappresentanza femminile pari al 25%, riflette un equilibrio tra competenze manageriali, esperienze settoriali e sensibilità geografiche, offrendo una visione ampia e multidisciplinare delle sfide strategiche, anche in ambito di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione di Finlogic in carica è costituito da:

- Molinaro Daniele (Presidente Consiglio di Amministrazione)
- Natale Costantino (Amministratore Delegato)
- Esposito Maurizio (Vice Presidente Consiglio di amministrazione)
- Battista Rosanna (Consigliere di Amministrazione)
- Sidoli Luca (Consigliere di Amministrazione)
- Gangemi Ivan (Consigliere di Amministrazione)
- Migliorini Piero (Consigliere di Amministrazione)
- Volta Filippo Maria (Consigliere di Amministrazione)

Tabella 2 – Composizione e diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo della capogruppo Finlogic S.p.A.

Composizione e diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Membri del Consiglio	2024
Numero di membri con e senza incarichi esecutivi	Totale	8
	Membri esecutivi	3
	Membri non esecutivi	5
% di rappresentanza ripartita per genere	Donna	25%
	Uomo	75%
	Non dichiarato	-

% di membri del CdA indipendenti		0%
----------------------------------	--	----

In particolare, i Consigli di Amministrazione, di tutte le società del gruppo:

- definiscono l'assetto di governo societario e approva la strategia aziendale, monitorandone l'attuazione;
- garantiscono il rispetto dei principi etici, anche attraverso l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico e del Modello organizzativo e di gestione 231 (a seguire anche "Modello 231" o "MOG 231") o mediante l'adozione di linea guida che recepiscono i principi e i comportamenti riportati nel Modello 231 di Finlogic;
- approvano annualmente i piani delle funzioni di controllo e verificano il funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- valutano periodicamente l'efficacia delle misure adottate per assicurare comportamenti aziendali coerenti con gli impegni di trasparenza, rispetto normativo e responsabilità verso gli stakeholder;
- nominano i componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, garantendo l'indipendenza e le competenze necessarie.

I membri del Consiglio e degli altri organi di controllo possiedono competenze adeguate in materia di condotta d'impresa, maturate attraverso esperienze professionali e formative pertinenti, in particolare su temi quali etica, compliance normativa, sistemi di controllo e responsabilità d'impresa.

In Finlogic, il Collegio Sindacale svolge un ruolo centrale nel garantire la legalità, la trasparenza e la correttezza della gestione societaria. In linea con quanto previsto dal Codice Civile e dalle best practice di governance, il Collegio vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo e delle società controllate.

I componenti del Collegio Sindacale di Finlogic sono:

- Casanova Michele (Presidente)
- Pellecchia Ignazio (sindaco effettivo)
- Arganese Quirico (sindaco effettivo)
- Corcione Salvatore (sindaco supplente)
- Lacalamita Gaetano (sindaco supplente)

## La Governance ESG

La governance della sostenibilità del Gruppo Finlogic si fonda su una struttura organizzativa che valorizza il coinvolgimento attivo e trasversale di tutte le funzioni aziendali. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali, inclusi gli aspetti legati alla sostenibilità e svolge funzioni di supervisione sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo.

L'Amministratore Delegato garantisce l'attuazione delle linee strategiche definite, promuovendo l'integrazione dei principi ESG nei processi aziendali e favorendo un approccio orientato alla responsabilità e alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

A guidare operativamente questo percorso è la funzione Finance e Risk Management della Capogruppo Finlogic S.p.A., che assume un ruolo strategico nella definizione e attuazione del processo di reporting di sostenibilità. Il CdA è responsabile della pianificazione e della gestione del percorso che conduce alla redazione del Report di Sostenibilità, assicurando la coerenza metodologica con i principali standard internazionali e l'affidabilità delle informazioni raccolte.

La raccolta delle informazioni avviene attraverso un processo strutturato e partecipativo che coinvolge le principali funzioni della Capogruppo e di tutte le società del Gruppo rientranti nel perimetro del presente Report di Sostenibilità. Nel corso del 2024, tali funzioni aziendali sono state attivamente coinvolte nel processo di analisi di doppia materialità, un momento cruciale che ha permesso di identificare in modo sistematico i temi ambientali, sociali e di governance più rilevanti per l'organizzazione e per i suoi stakeholder, mappando i principali impatti, rischi e opportunità associati all'attività del Gruppo. I risultati di questa analisi sono alla base della selezione dei contenuti rendicontati e rappresentano un riferimento per l'orientamento strategico futuro in ambito ESG.

In ottica prospettica, la funzione Finance e Risk Management non si limiterà al solo coordinamento del reporting, ma assumerà un ruolo sempre più proattivo nel governare e monitorare l'implementazione della strategia di sostenibilità del Gruppo. Questo include la definizione di obiettivi di miglioramento misurabili, la creazione di meccanismi di presidio trasversale dei temi ESG e l'integrazione progressiva della sostenibilità nei processi decisionali, nella gestione del rischio e nelle strategie di crescita.

La direzione intrapresa conferma la volontà di Finlogic di dotarsi di una governance evoluta e orientata alla creazione di valore sostenibile. Un modello che non solo garantisce conformità e controllo, ma che si configura come leva abilitante di trasformazione, innovazione e impatto positivo nel lungo periodo.



## Capitolo 2 - Integrità e condotta responsabile

### L'impegno per promuovere etica e cultura d'impresa

L'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo ha messo in evidenza la presenza di un rischio rilevante legato alla tematica di corruzione attiva e passiva. In particolare, è stato identificato come rilevante il rischio legato all'incremento dei costi legali e danno reputazionale dovuti a sanzioni amministrative e penali per corruzione e riciclaggio di denaro.

Alla luce di tale consapevolezza, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno nel promuovere una cultura aziendale improntata all'etica e alla trasparenza, integrando principi e strumenti di prevenzione all'interno del proprio sistema di governance. I principi fondamentali in materia di integrità e trasparenza sono richiamati all'interno del Codice Etico, il quale vieta esplicitamente comportamenti corruttivi, favoritismi e l'accettazione di benefici o omaggi, salvo che di modico valore. Inoltre, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato da Finlogic e da Staf nonché le linee guida adottate dalle altre società del Gruppo, rappresenta un vero e proprio sistema integrato per la prevenzione della corruzione, non solo come adempimento normativo, ma come espressione di una cultura aziendale fondata sull'etica e la trasparenza.

In particolare, il Codice Etico stabilisce che:

- Il personale deve improntare i rapporti con fornitori, appaltatori e subappaltatori alla massima correttezza e trasparenza;
- È vietato ricevere dazioni, riconoscimenti, benefici, omaggi, atti di cortesia o ospitalità, salvo che di irrilevante entità;
- La selezione dei fornitori deve avvenire secondo criteri oggettivi (quali qualità, competitività e condizioni economiche), nel rispetto delle procedure aziendali e delle normative vigenti.

Per ciò che concerne il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231, tale documento è riconosciuto come strumento essenziale per prevenire reati, in particolare quelli contro la Pubblica Amministrazione e i reati corruttivi. Il modello è costruito seguendo le Linee Guida di Confindustria, che forniscono un quadro metodologico rigoroso per l'analisi dei rischi e la definizione dei presidi di controllo.

Il documento prevede un'attenta individuazione delle aree aziendali più esposte al rischio di corruzione e l'adozione di protocolli specifici per regolare i comportamenti nelle attività sensibili. Questi protocolli includono procedure di autorizzazione, tracciabilità delle operazioni e segregazione delle funzioni.

In un'ottica di trasparenza e responsabilizzazione, il Gruppo ha attivato un canale specifico per la segnalazione di preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il proprio codice di condotta, conforme a quanto previsto dal Decreto Whistleblowing. Tale canale consente la comunicazione diretta con l'azienda e garantisce riservatezza e protezione per il segnalante.

Il meccanismo è messo a disposizione direttamente dall'impresa, senza il coinvolgimento di soggetti terzi e le segnalazioni sono gestite tramite un apposito meccanismo interno, che consente di trattare reclami e denunce relative a comportamenti contrari al Codice Etico, al Modello 231 e ad altre policy aziendali, nonché violazioni del diritto nazionale e dell'Unione Europea, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il Gruppo promuove la conoscenza e l'accessibilità di tale canale attraverso attività informative rivolte al personale, con l'obiettivo di garantirne l'effettiva disponibilità sul luogo di lavoro e la diffusione tra tutti i soggetti potenzialmente coinvolti.

Inoltre, sono presenti misure esplicite volte a proteggere il Segnalante, il Facilitatore, nonché altre persone potenzialmente esposte a conseguenze negative in ragione della segnalazione (es. familiari, colleghi abituali, enti collegati). In linea con quanto previsto dal D.lgs. 24/2023, è fatto espresso divieto di adottare atti ritorsivi o discriminatori nei confronti di tali soggetti. Infine, il Gruppo garantisce la riservatezza dell'identità del Segnalante e dei soggetti coinvolti, prevedendo che la loro identificazione possa avvenire solo con consenso esplicito, o nei soli casi in cui ciò sia indispensabile per la gestione del procedimento disciplinare, con adeguata informativa scritta al Segnalante.

Parallelamente, il Gruppo applica una "Procedura di gestione delle non conformità" che, oltre a riguardare aspetti di prodotto, processo e sistema, si estende anche alle violazioni relative al rispetto delle normative in materia di salute, sicurezza, ambiente e al MOG 231. Tale procedura consente l'identificazione, l'analisi delle cause e l'attuazione di azioni correttive anche in relazione a comportamenti non conformi ai principi etici aziendali, compresi i potenziali casi di corruzione, contribuendo così a rafforzare il sistema di controllo interno.

In questo contesto, risulta fondamentale riconoscere che alcune funzioni, per natura delle attività svolte, risultano potenzialmente più esposte a situazioni di rischio di corruzione attiva o passiva. In particolare:

- Ufficio Acquisti: per l'interazione diretta con fornitori e terze parti nella fase di selezione e gestione dei contratti;
- Funzione Commerciale e Vendite: per la gestione delle trattative e dei rapporti economici con clienti;
- Funzione Amministrazione e Finanza: coinvolta nella gestione dei pagamenti, delle autorizzazioni e dei flussi finanziari;
- Figure dirigenziali con potere decisionale e negoziale: per il potenziale esercizio di influenza in fasi strategiche come gare o bandi pubblici.

#### Integrità e trasparenza: l'impegno quotidiano per prevenire e contrastare i rischi corruttivi

Il Gruppo Finlogic riconosce l'importanza di garantire integrità, trasparenza e correttezza in tutte le attività aziendali, adottando misure concrete per prevenire e individuare comportamenti illeciti o non etici. In linea con i principi di buona governance e responsabilità sociale, il Gruppo ha implementato controlli e procedure che mirano a ridurre il rischio di corruzione, sia attiva che passiva, lungo l'intera catena del valore. Tali strumenti si integrano con i processi operativi quotidiani, contribuendo a rafforzare la fiducia degli stakeholder e a tutelare la reputazione aziendale.

Il Gruppo è regolarmente iscritto al Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MEPA) e partecipa a gare per la fornitura di etichette e prodotti tecnologici, rivolgendosi a potenziali clienti quali le ASL; tuttavia, l'incidenza di tale attività sul complesso aziendale risulta particolarmente contenuta.

In questo contesto, è presente un approccio strutturato alla gestione delle attività commerciali, volto a garantire trasparenza e tracciabilità lungo tutto il processo di vendita. Ogni venditore gestisce un portafoglio clienti assegnato e le interazioni con i clienti vengono monitorate attraverso report di visita e statistiche, utilizzando strumenti di CRM e posta elettronica.

Gli ordini vengono ricevuti dai clienti attraverso i diversi canali di comunicazione aziendale. Un ufficio o funzione dedicata ne verifica la completezza e la correttezza, incluse le condizioni commerciali applicabili. Nel caso in cui siano previsti livelli di approvazione specifici per sconti o altre condizioni particolari, l'ordine viene sottoposto al responsabile competente. Solo dopo tale verifica l'ordine viene registrato nei sistemi gestionali e viene avviato il processo di produzione o di evasione, che può essere effettuato in modo parziale o totale, anche da più sedi operative.

Eventuali reclami da parte dei clienti vengono analizzati tramite interviste, e in caso di riscontro di una non conformità interna, è il Responsabile commerciale o l'Amministratore Delegato a decidere a chi affidare l'attività di verifica.

Questo sistema di controllo, articolato e multilivello, contribuisce in modo concreto alla prevenzione e all'individuazione di comportamenti non conformi, inclusi i potenziali casi di corruzione attiva o passiva, rafforzando l'integrità e l'affidabilità dell'intero processo commerciale.

Con riferimento alla forza lavoro propria, il Gruppo ha implementato programmi di formazione dedicati alla prevenzione della corruzione attiva e passiva, volti a sensibilizzare il personale sui principi etici e normativi previsti dal Codice Etico e dalle procedure interne. Tali programmi includono moduli formativi specifici, aggiornamenti periodici e sessioni di approfondimento per assicurare una corretta comprensione e applicazione delle norme anticorruzione.

I programmi di formazione coprono tutte le funzioni considerate a rischio di corruzione, tra cui i reparti commerciali, acquisti, amministrazione, coinvolgendo la totalità delle funzioni ritenute maggiormente esposte.

Inoltre, la formazione anticorruzione viene estesa anche ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, assicurando così un allineamento completo con le politiche aziendali e un'efficace diffusione della cultura della legalità e della trasparenza a tutti i livelli decisionali.

A conferma dell'efficacia delle misure adottate e dell'impegno costante nella promozione di comportamenti etici e trasparenti, nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati né segnalati casi di corruzione attiva o passiva. Questo risultato rafforza la fiducia nel sistema di controllo interno e testimonia la solidità dei presidi messi in atto dal Gruppo Finlogic per prevenire il rischio corruttivo.



## Capitolo 3 - Il nostro approccio alla sostenibilità

### Analisi di doppia materialità e stakeholder engagement

Il Gruppo ha condotto un'analisi di doppia materialità (a seguire anche "Double Materiality Assessment" o "DMA") ispirandosi ai principi stabiliti dallo standard ESRS 2 "General Disclosures", parte integrante della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). Tale approccio si basa sul considerare in modo congiunto due prospettive complementari: la materialità di impatto, che valuta la rilevanza degli impatti effettivi o potenziali, positivi o negativi, generati dal Gruppo sulle persone e sull'ambiente lungo l'intera catena del valore; e la materialità finanziaria, che analizza i rischi e le opportunità legati ai fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) in grado di influenzare le performance, la posizione finanziaria o le prospettive dell'organizzazione nel breve, medio e lungo termine.

L'analisi di doppia materialità rappresenta l'elemento fondamentale su cui si fonda l'intero impianto della sostenibilità del Gruppo Finlogic. Essa costituisce l'elemento metodologico di riferimento, sia per l'elaborazione della strategia ESG di lungo periodo, sia per la definizione del contenuto informativo del presente Report di Sostenibilità. Attraverso questo processo, il Gruppo ha potuto identificare in modo strutturato gli impatti più significativi generati sulle dimensioni ambientali, sociali e di governance, nonché i principali rischi e opportunità ESG che possono influenzare la propria capacità di creare valore nel tempo. I risultati dell'analisi hanno permesso di selezionare in modo mirato i temi materiali da rendicontare, in conformità con il principio della rilevanza previsto dai framework di riferimento, garantendo così una rappresentazione trasparente, completa e coerente delle performance e degli impegni di sostenibilità del Gruppo.

#### Materialità di impatto

L'analisi di impatto è stata condotta attraverso una comprensione approfondita della catena del valore e del contesto operativo, accompagnata da un'analisi documentale interna ed esterna, un'analisi di benchmark rispetto ai principali peer di settore e ai principali fornitori del Gruppo e infine da un'analisi delle indicazioni delle principali agenzie di rating con riferimento alle tematiche ESG rilevanti nel settore dell'etichettatura. Parallelamente, il coinvolgimento degli stakeholder interni è avvenuto in tutte le fasi dell'analisi tramite interviste strutturate, consentendo di raccogliere insight operativi e strategici fondamentali per identificare gli impatti rilevanti per il Gruppo.

Per la quantificazione degli impatti generati, sono stati utilizzati tre parametri: intensità (scale), perimetro (scope) e carattere di irrimediabilità (irremediable character), così come previsto degli ESRS. In particolare:

- Nella valutazione dell'intensità è stata valutata la magnitudo dell'impatto sull'ambiente o sulle persone;
- Nell'analisi dell'estensione è stato valutato il perimetro geografico, considerando tutta la catena del valore;
- Nella valutazione del carattere di irrimediabilità è stato valutato quanto fosse difficile rimediare al danno eventualmente generato nella circostanza in cui l'impatto si verifici.

Inoltre, per ogni impatto potenziale identificato è stato valutato un ulteriore parametro, definito come la probabilità che l'evento a cui è associato l'impatto si verifichi.

Si specifica che con riferimento alla probabilità degli impatti potenziali negativi questa è stata valutata considerando un approccio "lordo", ovvero senza considerare le azioni implementate dal

Gruppo per poter prevenire o mitigare gli stessi. Infine, per gli impatti potenziali, è stato individuato un orizzonte temporale entro il quale l'evento potrebbe manifestare i suoi effetti. Tale processo ha permesso di distinguere gli impatti più rilevanti sull'ambiente e sulle persone, orientando così la selezione delle tematiche da includere nel presente Report di Sostenibilità.

### Materialità finanziaria

Nella valutazione della materialità finanziaria, Finlogic ha identificato i potenziali rischi (sia fisici che di transizione) e le opportunità legati alla sostenibilità che potrebbero rispettivamente generare un impatto finanziario negativo o positivo sul Gruppo. I rischi e le opportunità possono essere causati dagli impatti generati oppure possono altresì derivare dalle azioni implementate per fronteggiare gli impatti stessi.

Per l'individuazione dei rischi e delle opportunità, il Gruppo, in conformità con quanto richiesto dagli Standard ESRS, ha valutato i seguenti fattori:

- **Impatto:** un rischio o un'opportunità possono essere generati da un impatto dell'azienda sulle persone e sull'ambiente e identificato nella fase di analisi della materialità d'impatto;
- **Dipendenza:** le dipendenze rappresentano la stretta relazione e l'interconnessione tra un'organizzazione e vari fattori, come fornitori, clienti, risorse, regolamenti o altre entità esterne, su cui l'organizzazione stessa fa affidamento per le sue operazioni e il raggiungimento dei suoi obiettivi;
- **Azioni adottate per affrontare le tematiche di sostenibilità:** i rischi e le opportunità possono essere generati dalle azioni che l'azienda intraprende per mitigare i suoi impatti negativi o per massimizzare i suoi impatti positivi sulla sostenibilità.

Nella valutazione dei rischi e delle opportunità a breve, medio e magnitudo dell'effetto finanziario generato sul Gruppo e la probabilità di accadimento dell'evento a cui è collegato il rischio o l'opportunità. Le soglie di magnitudo e di probabilità, per alcune tipologie di rischi identificati, sono le medesime impiegate per la valutazione dei rischi all'interno del Report Risk e del Risk Assessment ex D.Lgs. 231/2001;

Come per la materialità d'impatto, anche per quella finanziaria è stata utilizzata una scala temporale volta a rappresentare l'orizzonte entro il quale un rischio o un'opportunità potrebbe verificarsi. Gli orizzonti temporali utilizzati per la valutazione della materialità finanziaria seguono la classificazione adottata per la materialità d'impatto, presentata nel paragrafo "Criteri per la redazione del report".

Dopo aver identificato e prioritizzato gli impatti, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, questi sono stati validati da parte della funzione Finance e Risk Management. Per il completamento dell'analisi, sono state svolte consultazioni con funzioni chiave interne del Gruppo, individuate appositamente per garantire la copertura di tutti gli aspetti di sostenibilità rilevanti.

La tabella seguente presenta gli impatti, i rischi e le opportunità di natura ambientale identificati come materiali per il Gruppo. Questi elementi riflettono l'interazione del Gruppo con il clima, le risorse naturali e gli ecosistemi, tenendo conto sia degli effetti delle proprie attività sull'ambiente, sia dei potenziali impatti ambientali che possono influenzare le performance aziendali nel breve, medio e lungo termine.

IROs rilevanti								
Topic ESRS	Sub-Topic ESRS	Sub-sub-Topic ESRS	Impatti positivi effettivi	Impatti positivi potenziali	Impatti negativi effettivi	Impatti negativi potenziali	Rischi	Opportunità
E1 - Climate change	Mitigazione dei cambiamenti climatici				Generazione di emissioni di gas serra e contributo complessivo al cambiamento climatico attraverso le attività dei fornitori e dei partner commerciali/ le attività di business/ di logistica		Riduzione dei ricavi dovuta al rischio di interruzione della catena di fornitura a causa di eventi meteorologici estremi	
E2 - Pollution	Inquinamento dell'aria				Generazione di emissioni inquinanti attraverso le attività di logistica e distribuzione dei prodotti (etichette, device auto-id)		Incremento delle spese legali dovuto al mancato adeguamento alle disposizioni vigenti relative alla prevenzione e al monitoraggio dell'emissione di sostanze inquinanti nell'aria	
E2 - Pollution	Inquinamento dell'acqua						Incremento delle spese legali dovuto alla non conformità normativa in merito alla gestione delle acque reflue e inquinamento ambientale	
E2 - Pollution	Inquinamento del suolo						Incremento delle spese legali dovuto al mancato adeguamento alle disposizioni vigenti relative all'inquinamento del suolo	
E2 - Pollution	Sostanze preoccupanti					Utilizzo di sostanze preoccupanti nei processi operativi/ da parte dei fornitori	Incremento dei costi legali a causa del rischio di non conformità normativa sull'utilizzo di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti da parte dei fornitori/ connessa alla produzione di etichette MOCA	
E3-Water and Marine Resources	Acque e Risorse Marine	Consumo idrico Prelievi idrici Scarichi di acque negli oceani			Consumo della risorsa idrica a monte della catena del valore			
E4 - Biodiversity and Ecosystems	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Sfruttamento diretto			Sfruttamento delle foreste attraverso un approvvigionamento di carta gestito in modo non responsabile			Potenziale incremento dei ricavi attraverso nuove opportunità di partnership e accesso a mercati più ampi, derivante dal conseguimento della certificazione FSC
E5 - Resource Use and Circular Economy	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		Tutela delle risorse naturali e dell'ecosistema attraverso l'acquisto di materiali riciclati e il riutilizzo degli stessi		Depauperamento delle risorse naturali attraverso le attività di business/ dei fornitori		Incremento dei costi operativi dovuto alla volatilità dei costi delle materie prime e alle interruzioni della supply chain	Aumento dei ricavi e opportunità reputazionale attraverso la produzione di etichette sostenibili
E5 - Resource Use and Circular Economy	Rifiuti				Generazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi attraverso le attività di business/ a monte della catena del valore		Incremento dei costi legali dovuto alla mancata compliance normativa a causa dello smaltimento inadeguato dei rifiuti	Potenziale incremento dei ricavi attraverso l'implementazione di pratiche di economia circolare

Di seguito, sono riportati gli impatti, i rischi e le opportunità di natura sociale ritenuti materiali per il Gruppo. Tali aspetti riguardano le relazioni con i lavoratori, le comunità locali, i clienti e gli altri stakeholder, ponendo particolare attenzione ai temi di inclusione, benessere, diritti umani, sicurezza e impatto sociale nei territori in cui il Gruppo opera.

Topic ESRS	Sub-Topic ESRS	Sub-sub-Topic ESRS	Impatti positivi effettivi	Impatti positivi potenziali	Impatti negativi effettivi	Impatti negativi potenziali	Rischi	Opportunità
S1 - Own Workforce	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza			Infortunati sul lavoro			
S1 - Own Workforce	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e privata					Incremento dei costi operativi e danno reputazionale dovuti al turnover del personale a causa della mancanza di un adeguato sistema di welfare	
S1 - Own Workforce	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura				Assenza di garanzie contrattuali e stabilità lavorativa	Incremento dei costi operativi e danno reputazionale dovuti al turnover del personale a causa di condizioni di lavoro inadeguate	
S1 - Own Workforce	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Sviluppo delle competenze dei dipendenti					
S1 - Own Workforce	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità				Mancata tutela della diversità e delle pari opportunità		
S2 - Workers in the value chain	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza				Infortunati dei lavoratori della value chain	Incremento dei costi legali ed operativi dovuto ad un carente presidio della salute e sicurezza dei lavoratori	
S2 - Workers in the value chain	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura				Assenza di garanzie contrattuali e stabilità lavorativa per i lavoratori della value chain	Riduzione dei ricavi a causa del danno reputazionale derivante dal mancato presidio delle condizioni di lavoro dei dipendenti della catena di fornitura	
S2 - Workers in the value chain	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro forzato				Condizioni di lavoro inadeguate per i lavoratori della value chain		
S2 - Workers in the value chain	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore				Mancata tutela della diversità e delle pari opportunità per i lavoratori della value chain		

Topic ESRS	Sub-Topic ESRS	Sub-sub-Topic ESRS	Impatti positivi effettivi	Impatti positivi potenziali	Impatti negativi effettivi	Impatti negativi potenziali	Rischi	Opportunità
S4 - Consumers and End-users	Sicurezza personale dei consumatori e degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona					Danni alla salute e alla sicurezza dei consumatori / utenti finali a causa di una carente qualità delle etichette	Incremento dei costi legali e danno reputazionale dovuti alla non compliance alla normativa sulla riduzione dei rischi nell'utilizzazione di determinate sostanze, preparati e oggetti particolarmente pericolosi (ORRChem)
S4 - Consumers and End-users	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e per gli utilizzatori finali	Accesso ad informazioni di qualità	Comunicazione di informazioni di qualità attraverso le etichette prodotte					

Infine, vengono riportati gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla governance, considerati materiali per il Gruppo; questi includono aspetti relativi alla trasparenza, all’etica aziendale, e alla corruzione attiva e passiva.

Topic ESRS	Sub-Topic ESRS	Sub-sub-Topic ESRS	Impatti positivi effettivi	Impatti positivi potenziali	Impatti negativi effettivi	Impatti negativi potenziali	Rischi	Opportunità
G1 – Business conduct	Corruzione attiva e passiva	Incidenti					Incremento dei costi legali e danno reputazionale dovuti a sanzioni amministrative e penali per corruzione e riciclaggio di denaro	

### L’impegno di Finlogic per lo sviluppo sostenibile

Il Gruppo Finlogic riconosce il ruolo cruciale che le imprese rivestono nella transizione verso un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo. Con questa consapevolezza, ha avviato un percorso volto alla definizione di una strategia di sostenibilità integrata, trasversale e orientata alla creazione di valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder, nel rispetto dei limiti ambientali e dei diritti fondamentali delle persone.

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e con gli standard europei ESRS, Finlogic intende strutturare la propria strategia di sostenibilità attorno a tre pilastri fondamentali:

- **Environment:** il pilastro ambientale comprenderà le tematiche legate alla gestione dei consumi energetici, alla riduzione delle emissioni di gas serra, al controllo delle emissioni in aria, acqua e suolo, alla tutela della biodiversità e alla promozione dell’economia circolare.
- **Social:** il pilastro sociale includerà la tutela dei diritti umani lungo la catena del valore, la promozione di condizioni di lavoro eque e sicure, la valorizzazione della diversità e delle pari opportunità, il coinvolgimento attivo dei lavoratori e il dialogo con le comunità locali.
- **Governance:** il pilastro di governance riguarderà il rafforzamento dei presidi organizzativi e dei meccanismi di controllo interno, l’integrazione dei criteri ESG nei sistemi di remunerazione, la trasparenza nella gestione dei rischi e l’adozione di una governance chiara e responsabile della sostenibilità.

Per dare attuazione al proprio commitment ESG, verrà predisposto un documento dedicato (ad esempio un Piano di Sostenibilità), volto a raccogliere le principali iniziative individuate e a fornire indicazioni utili per il loro monitoraggio e allineamento con gli obiettivi del Gruppo e le aspettative degli stakeholder. In particolare:

#### Environment

In ambito ambientale, il Gruppo valuta la possibilità di sviluppare iniziative a supporto della transizione climatica, anche attraverso analisi di resilienza del modello di business rispetto ai diversi scenari emissivi. Verranno, inoltre, considerate modalità per integrare i temi climatici nei sistemi di governance e di remunerazione, nonché l’adozione di linee guida o politiche dedicate alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel percorso di rafforzamento del proprio impegno verso la sostenibilità ambientale, il Gruppo Finlogic ha avviato un processo strutturato volto a comprendere e gestire in modo proattivo gli impatti, i rischi e le opportunità legati all’inquinamento generato dalle proprie attività e al consumo

delle risorse idriche. In particolare, il Gruppo si impegna a definire un processo di coinvolgimento e consultazione delle comunità potenzialmente impattate, al fine di ascoltare le loro istanze e integrare tali prospettive nella propria strategia. Verrà inoltre definita e implementata una politica aziendale volta a individuare, valutare, gestire e, ove necessario, porre rimedio agli impatti ambientali rilevanti, in un'ottica di miglioramento continuo e trasparenza verso gli stakeholder. Nel Piano ESG saranno infine definite iniziative concrete, obiettivi misurabili e KPI di monitoraggio specifici sull'inquinamento e al consumo idrico.

Nel quadro del proprio impegno per uno sviluppo sostenibile, il Gruppo Finlogic riconosce la tutela della biodiversità come una priorità strategica. Consapevole del ruolo fondamentale che gli ecosistemi naturali svolgono per l'equilibrio ambientale e la resilienza del proprio modello di business, il Gruppo ha avviato un percorso volto a integrare in modo strutturato la biodiversità all'interno delle proprie strategie aziendali. Tra le iniziative previste, rientrano il coinvolgimento delle comunità interessate nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, la definizione di metriche ambientali rilevanti – come la variazione dell'uso del suolo, delle acque dolci e delle aree marine – e l'identificazione di obiettivi specifici per monitorare l'efficacia delle azioni intraprese.

Il Gruppo è inoltre impegnato nella definizione di un piano d'azione che includa misure di compensazione della perdita di biodiversità, accompagnato da una policy dedicata alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi a questo tema. Infine, il Gruppo condurrà un'analisi di resilienza della propria strategia e del proprio modello di business rispetto agli scenari futuri legati alla biodiversità, con l'obiettivo di rafforzare la propria capacità di adattamento e generare valore nel lungo periodo.

Il Gruppo Finlogic continua a rafforzare il proprio impegno verso un uso più efficiente e responsabile delle risorse naturali, promuovendo un approccio orientato all'economia circolare. In questa direzione, ha avviato un percorso che prevede, tra le prime azioni, lo svolgimento di consultazioni dirette con le comunità locali per comprendere meglio gli impatti ambientali legati all'uso delle risorse e alla gestione dei rifiuti. Parallelamente, il Gruppo sta definendo obiettivi quantitativi e relativi indicatori di performance (KPI) per monitorare la riduzione del consumo di carta vergine e di altri materiali utilizzati nei propri processi.

Inoltre, il Gruppo sta valutando l'elaborazione di una policy ESG dedicata a orientare le scelte in materia di utilizzo responsabile delle risorse. Tale documento includerà principi relativi alla progressiva riduzione dell'impiego di risorse vergini, alla promozione di materiali riciclati e rinnovabili e a pratiche di approvvigionamento sostenibile, con l'obiettivo di favorire un modello produttivo più circolare e a minor impatto ambientale.

### Social

Il Gruppo Finlogic riconosce il valore centrale delle persone nel proprio percorso di crescita sostenibile e si impegna a garantire un ambiente di lavoro equo, sicuro e rispettoso dei diritti umani. Nell'ambito della policy ESG in corso di valutazione, vi è l'idea di includere anche principi e impegni relativi alla tutela dei diritti fondamentali delle persone. In particolare, il documento potrà affrontare tematiche quali la prevenzione di pratiche come la tratta di esseri umani, il lavoro forzato o obbligatorio e il lavoro minorile, in linea con i valori del Gruppo e con gli standard internazionali di riferimento. A supporto di tali impegni, il Gruppo sta implementando un sistema strutturato di coinvolgimento dei propri dipendenti, volto a favorire il dialogo, la partecipazione attiva e il miglioramento continuo delle condizioni lavorative.

Consapevole del proprio ruolo all'interno di una rete globale di relazioni produttive e commerciali, il Gruppo Finlogic intende rafforzare la tutela dei diritti umani anche lungo la propria catena del

valore. A tal fine il Gruppo sta sviluppando un piano d'azione per gestire e mitigare gli impatti negativi e i rischi individuati, accompagnato da un codice di condotta per i fornitori e da una politica specifica per la tutela dei diritti dei lavoratori della catena del valore. Per rafforzare la trasparenza e la responsabilizzazione, saranno attivati canali dedicati attraverso cui i lavoratori potranno sollevare preoccupazioni in modo sicuro, con garanzie contro ogni forma di ritorsione. Infine, il Gruppo si impegna a condurre una mappatura approfondita dei propri fornitori e stakeholder, con l'obiettivo di identificare le situazioni di maggiore vulnerabilità e strutturare un processo di coinvolgimento che consenta ai lavoratori della catena del valore di contribuire attivamente alla definizione delle misure di gestione degli impatti attuali e potenziali.

Il Gruppo Finlogic pone al centro del proprio operato la relazione con i clienti, riconoscendo l'importanza di garantire trasparenza, sicurezza e rispetto dei diritti lungo tutta la catena del valore.

Per questo motivo, nell'ambito della policy ESG si valuta di includere anche principi relativi alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi ai clienti e ai consumatori, con l'obiettivo di rafforzare la fiducia e promuovere pratiche commerciali responsabili. La policy potrà inoltre richiamare in senso esteso la tutela dei diritti umani, includendo esplicitamente anche quelli dei consumatori e degli utilizzatori finali, a conferma dell'impegno del Gruppo nel promuovere un modello di business orientato alle persone e alla qualità delle relazioni.

#### Governance

Il Gruppo Finlogic intende rafforzare il proprio approccio alla governance della sostenibilità, integrando in modo sempre più strutturato i criteri ESG all'interno dei processi decisionali e dei presidi organizzativi. In particolare, è previsto l'inserimento di indicatori ambientali, sociali e di governance nei sistemi di controllo interno, al fine di garantire una gestione più consapevole e responsabile dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità. Inoltre, il Gruppo si impegna a valutare l'integrazione di criteri ESG anche nei meccanismi di remunerazione del management, al fine di rafforzare una cultura aziendale orientata alla creazione di valore di lungo periodo e all'allineamento tra performance economica e sostenibilità.

## Capitolo 4: Ambiente: responsabilità e innovazione

### Lotta al cambiamento climatico

Contrastare il cambiamento climatico è una priorità strategica per il Gruppo Finlogic, che riconosce la propria responsabilità nel contribuire alla transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Tale impegno si traduce in azioni concrete volte alla riduzione delle emissioni di gas serra e all'adozione di soluzioni energetiche più efficienti e a basso impatto ambientale.

In linea con la traiettoria europea per la decarbonizzazione, il Gruppo ha già avviato e pianificato interventi che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici. In particolare, l'efficienza energetica, la produzione di energia rinnovabile e la scelta consapevole della provenienza dell'energia rappresentano elementi strategici nelle decisioni industriali del Gruppo.

Tra le principali iniziative già attuate o in fase di implementazione si evidenziano:

- la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici presso lo stabilimento di Acquaviva delle Fonti;
- l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili certificata tramite Garanzie d'Origine (GO);
- la sostituzione progressiva dei macchinari e delle attrezzature con soluzioni a maggiore efficienza energetica;

- l'ottimizzazione della logistica.

Il Gruppo ha condotto un'analisi interna delle proprie attività al fine di individuare le principali fonti di emissioni di gas a effetto serra (GHG), focalizzandosi su emissioni dirette (Scope 1) e indirette da consumo energetico (Scope 2). L'analisi è stata condotta tramite il ricalcolo delle emissioni GHG 2024, i cui dettagli sono riportati in Nota metodologica, che ha rappresentato la base di partenza per identificare le aree a maggior impatto emissivo.

Dall'analisi di doppia materialità sono stati identificati impatti e rischi significativi relativi al cambiamento climatico. Tra gli impatti negativi principali si evidenzia la generazione di emissioni di gas serra sia attraverso le attività operative del Gruppo, sia mediante le attività svolte dai fornitori e partner commerciali, nonché attraverso le operazioni di logistica e distribuzione dei prodotti, quali etichette e dispositivi auto-ID. Queste emissioni contribuiscono in modo complessivo al cambiamento climatico, sottolineando l'importanza di interventi mirati lungo l'intera catena del valore. Per quanto riguarda i rischi, è stata riscontrata la possibile riduzione dei ricavi derivante dal rischio di interruzioni nella catena di fornitura causate da eventi meteorologici estremi, la cui frequenza e intensità sono destinate ad aumentare a seguito dei cambiamenti climatici in atto.

#### Rischi fisici legati al cambiamento climatico

Nell'ambito del proprio impegno per la sostenibilità ambientale, il Gruppo ha condotto un'analisi qualitativa dei rischi fisici legati al cambiamento climatico, con l'obiettivo di valutare le potenziali vulnerabilità lungo la catena del valore.

Il Gruppo ha preso in esame l'intera catena del valore a monte, con particolare attenzione ai fornitori di carta, risorsa chiave per l'attività. Sono stati considerati i seguenti pericoli climatici:

- Tempeste, uragani, incendi e inondazioni, che possono danneggiare le foreste da cui si ricava la materia prima;
- Siccità prolungate, che riducono la crescita e la produttività degli alberi;
- Scarsità idrica, che influisce sulla produzione della carta, altamente dipendente dall'acqua.

Tali pericoli sono stati valutati nell'orizzonte temporale di medio termine (5 anni), in quanto coerente con la durata media dei contratti di fornitura, le previsioni di approvvigionamento e la pianificazione operativa. Il rischio associato è stato identificato come rischio acuto, legato a una possibile riduzione dei ricavi per il Gruppo, derivante da interruzioni nei processi produttivi a causa di una minore disponibilità di materia prima.

Poichè i principali fornitori del Gruppo Finlogic si trovano all'interno del territorio europeo, l'esposizione ai pericoli climatici individuati risulta essere potenzialmente rilevante, considerando che anche in Europa si registrano fenomeni climatici estremi in intensificazione. La sensibilità della catena di fornitura è, pertanto, elevata in quanto la scarsità o la non disponibilità della carta potrebbe determinare interruzioni produttive e conseguenti riduzioni di ricavi per il Gruppo.

Nell'attuale fase di analisi, non sono stati adottati scenari climatici specifici per supportare l'individuazione dei pericoli fisici legati al clima.

Pur non operando direttamente in aree ad alta esposizione a eventi climatici estremi, il Gruppo risulta potenzialmente esposto a rischi fisici indiretti rilevanti, connessi all'approvvigionamento di materie prime come la carta. Infatti, la dipendenza operativa da risorse produttive vulnerabili ai cambiamenti climatici rappresenta un importante fattore di rischio, poichè la disponibilità delle stesse potrebbe essere compromessa da eventi fisici quali tempeste, uragani e inondazioni che

possono danneggiare le foreste da cui si ricava il legname, siccità prolungate che riducono la produttività forestale, e scarsità idrica che ostacola i processi industriali delle cartiere, fortemente idro-esigenti.

L'effetto cumulativo di tali eventi estremi, aggravato da una filiera concentrata su pochi fornitori strategici, potrebbe determinare una riduzione della disponibilità di carta sul mercato, con conseguente rischio di interruzione nella catena di fornitura e possibili stop temporanei dei processi produttivi, causando impatti negativi sui ricavi e sulla continuità operativa.

### Consumi e mix energetico

La valutazione degli impatti effettivi e potenziali del Gruppo ha permesso di individuare come principali fonti emmissive:

- il consumo di energia elettrica nelle sedi operative (Scope 2): rappresenta la principale sorgente di emissioni e viene utilizzata per le lavorazioni produttive e per l'organizzazione e gestione generale (illuminazione, attrezzature, raffrescamento, ecc.).
- l'utilizzo di combustibili per riscaldamento e logistica (Scope 1): comprende i consumi di gasolio dei mezzi di trasporto, come la flotta auto aziendale e i furgoni per la gestione delle commesse (di proprietà e a noleggio).

Nel 2024, a conferma della rilevanza delle emissioni legate allo Scope 2, il Gruppo ha consumato complessivamente 5.085,28 MWh di energia per le proprie operazioni.

- Di questa, oltre il 68% proviene da fonti rinnovabili, principalmente attraverso l'acquisto di elettricità verde certificata (3.382,19 MWh) e tramite la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica da pannelli fotovoltaici (84,05 MWh), unito all'acquisto di macchinari più efficienti. A conferma del forte orientamento verso una transizione energetica concreta e misurabile.
- Le fonti fossili rappresentano oggi solo il 30,25% del mix energetico (1.538,09 MWh) e il contributo delle fonti nucleari è residuale, pari all'1,59% (80,95 MWh). Grazie a scelte mirate e a una politica di approvvigionamento responsabile, il Gruppo consolida il proprio percorso verso un modello energetico più sostenibile e a basse emissioni, riducendo la dipendenza dalle fonti fossili e potenziando l'uso di energia pulita.

Tabella 3 – Consumi energetici 2024 per tipologia di fonte

Consumo energetico	2024
Consumo totale di energia fossile (MWh)	1.538,09
Quota delle fonti fossili nel consumo totale di energia (%)	30,25%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	80,95
Quota del consumo da fonti nucleari nel consumo totale di energia (%)	1,59%
<i>i - Consumo di combustibili da fonti rinnovabili, tra cui biomassa, biocarburanti, biogas, idrogeno da fonti rinnovabili, ecc.;</i>	-

<i>ii - Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti RINNOVABILI (MWh) acquistati o acquisiti</i>	3.382,19
<i>iii - Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta</i>	84,05
Consumo totale di energia rinnovabile (MWh)	3.466,24
Quota delle fonti rinnovabili nel consumo totale di energia (%)	68,16%
Consumo totale di energia relativo alle proprie operazioni (MWh)	5.085,28

Alla luce dell'analisi dei consumi energetici riportata nella tabella precedente, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno nella gestione responsabile delle risorse ambientali, integrando tali aspetti nei propri sistemi di governance.

La gestione degli impatti ambientali e dei rischi legati al cambiamento climatico è, infatti, integrata nei sistemi di governance del Gruppo attraverso strumenti e pratiche consolidate. In particolare, il Gruppo ha ottenuto la certificazione ISO 14001 grazie all'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) strutturato, volto al monitoraggio continuo e al miglioramento delle performance ambientali. Questo approccio consente di affrontare in modo sistemico e proattivo le tematiche ambientali, contribuendo alla mitigazione degli impatti e alla valorizzazione delle opportunità legate alla transizione ecologica.

A supporto dell'approccio sistemico alla gestione ambientale, il Gruppo ha implementato interventi mirati a ridurre i consumi energetici e le emissioni, con particolare attenzione all'adozione di soluzioni tecnologiche più efficienti e sostenibili:

- È attualmente in corso un processo di revamping delle lampade UV sia per illuminare gli stabilimenti ma anche, utilizzate nel processo produttivo per l'asciugatura dell'inchiostro delle etichette le quali vengono sostituite con lampade UV LED. Queste ultime presentano un consumo energetico ridotto, non richiedono cappe per l'aspirazione dei fumi e impiegano un sistema differente di pigmenti e asciugatura degli inchiostri.
- L'azienda ha adottato politiche di assunzione che favoriscono la selezione di dipendenti residenti nelle vicinanze, facilitando la mobilità e riducendo gli spostamenti. Inoltre, sono state installate colonnine di ricarica elettrica e sono in atto iniziative di ottimizzazione nell'uso dei trasporti per le trasferte (es. l'utilizzo di un'unica automobile).
- È stato realizzato su 4-5 lotti del capannone un cappotto per l'isolamento termico (presso la sede di Acquaviva delle Fonti), al fine di migliorare l'efficienza energetica. Inoltre, è stato sostituito il vecchio sistema di riscaldamento del capannone (a gas) con un sistema elettrico a pompa di calore.
- Implementazione di sistemi di climatizzazione nel sito produttivo di Acquaviva delle Fonti (BA) per ridurre l'impatto delle elevate temperature nei mesi estivi, migliorando il benessere fisico dei dipendenti, evitando lo stop dei processi produttivi nelle ore più calde e preservando i materiali più a rischio (MOCA) e i macchinari più sensibili (macchine digitali).
- È in corso un processo di progressivo rinnovamento del parco auto aziendale del Gruppo, dove i veicoli in fase di sostituzione vengono gradualmente rimpiazzati con modelli ibridi.

Emissioni di gas a effetto serra

Nel corso dell'anno, sono state registrate emissioni totali di gas serra pari a 1.264,58 tonnellate di CO<sub>2</sub>e secondo l'approccio location-based, e 399,70 tonnellate di CO<sub>2</sub>e secondo l'approccio market-based, che tiene conto degli strumenti contrattuali per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili.

Tabella 4 – Emissioni totali di gas serra 2024

Tipologia di emissioni	Unità di misura	2024
Emissioni totali di gas serra (location-based)	<i>tonnellate metriche di CO<sub>2</sub>e</i>	1.264,58
Emissioni totali di gas serra (market-based)	<i>tonnellate metriche di CO<sub>2</sub>e</i>	399,70

Le emissioni dirette (Scope 1) ammontano a 382,35 tonnellate di CO<sub>2</sub>e, tutte attribuibili al gruppo contabile consolidato. Nessuna quota è legata a sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione, e non sono presenti emissioni Scope 1 da partecipate o joint venture su cui il Gruppo detiene controllo operativo.

Per quanto riguarda le emissioni Scope 2, sono state registrate 882,23 tonnellate di CO<sub>2</sub>e secondo l'approccio location-based e solo 17,35 tonnellate di CO<sub>2</sub>e secondo il criterio market-based, grazie all'acquisto di energia da fonti rinnovabili certificate.

Tabella 5 – Emissioni di gas serra Scope 1 e Scope 2 - 2024

Emissioni di gas serra	Unità di misura	2024
Emissioni di gas serra Scope 1		
Emissioni lorde di gas serra Scope 1	tonnellate metriche di CO <sub>2</sub> e	382,35
Percentuale delle emissioni di gas serra Scope 1 derivanti da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione	%	-
Emissioni di gas serra Scope 1 del gruppo contabile consolidato	tonnellate metriche di CO <sub>2</sub> e	382,35
Emissioni di GHG Scope 1 da partecipate (collegate, joint venture...) su cui ha controllo operativo	tonnellate metriche di CO <sub>2</sub> e	-
Emissioni di gas serra Scope 2		
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 location-based	tonnellate metriche di CO <sub>2</sub> e	882,22
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 market-based	tonnellate metriche di CO <sub>2</sub> e	17,35
Emissioni di gas serra basate sulla Scope 2 location-based del gruppo contabile consolidato	tonnellate metriche di CO <sub>2</sub> e	882,22

Emissioni di gas serra Scope 2 market-based derivanti dal gruppo contabile consolidato	tonnellate metriche di CO2e	17,35
Emissioni di gas serra Scope 2 location-based delle partecipate (collegate, joint venture...) su cui ha controllo operativo	tonnellate metriche di CO2e	-
Emissioni di gas serra market-based Scope 2 delle partecipate (collegate, joint venture...) su cui ha controllo operativo	tonnellate metriche di CO2e	-

Allo stesso tempo, rapportando le emissioni ai ricavi netti, l'intensità emissiva risulta:

Tabella 6 – Intensità delle emissioni di gas serra 2024

Intensità delle emissioni di gas serra	Unità di misura	2024
Emissioni totali di gas serra (location-based)	<i>tonnellate metriche di CO2e</i>	1.264,58
Emissioni totali di gas serra (market-based)	<i>tonnellate metriche di CO2e</i>	391,08
Ricavi netti	<i>Migliaia di €</i>	56.773
Intensità di gas serra basata sui ricavi netti (location-based) (emissioni di gas serra/ricavi netti)	<i>tonnellate metriche di CO2e</i>	0,02
Intensità di gas serra basata sui ricavi netti (market-based) (emissioni di gas serra/ricavi netti)	<i>tonnellate metriche di CO2e</i>	0,007

Questi indicatori testimoniano l'impegno del Gruppo Finlogic nel ridurre l'impatto climatico per unità di valore generato, anche grazie a politiche di approvvigionamento energetico sostenibile e a una progressiva ottimizzazione dei processi operativi.

Ponendo particolare attenzione alle emissioni dirette di gas serra (Scope 1), l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) rappresenta la quota predominante, con 378,56 tCO<sub>2</sub>e, generata principalmente dalla combustione di fonti fossili.

Tabella 7 – Emissioni di gas serra 2024 per tipologia di gas

Gas serra	Unità di misura	Emissioni Scope 1	Riferimento GWP
CO2	<i>tonnellate metriche di CO2e</i>	378,56	1
CH4	<i>tonnellate metriche di CO2e</i>	0,20	29.8

N2O	<i>tonnellate metriche di CO2e</i>	3,59	273
-----	------------------------------------	------	-----

Sebbene in quantità significativamente inferiori, anche altri gas serra contribuiscono al totale: il metano (CH<sub>4</sub>), pari a 0,20 tCO<sub>2</sub>e, e il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), con 3,59 tCO<sub>2</sub>e. È importante sottolineare che, nonostante le loro basse quantità, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O possiedono un potenziale di riscaldamento globale (GWP) molto più elevato rispetto alla CO<sub>2</sub>: rispettivamente 29,8 e 273 volte superiori. Questo significa che anche piccole emissioni di questi gas hanno un impatto climatico significativo.

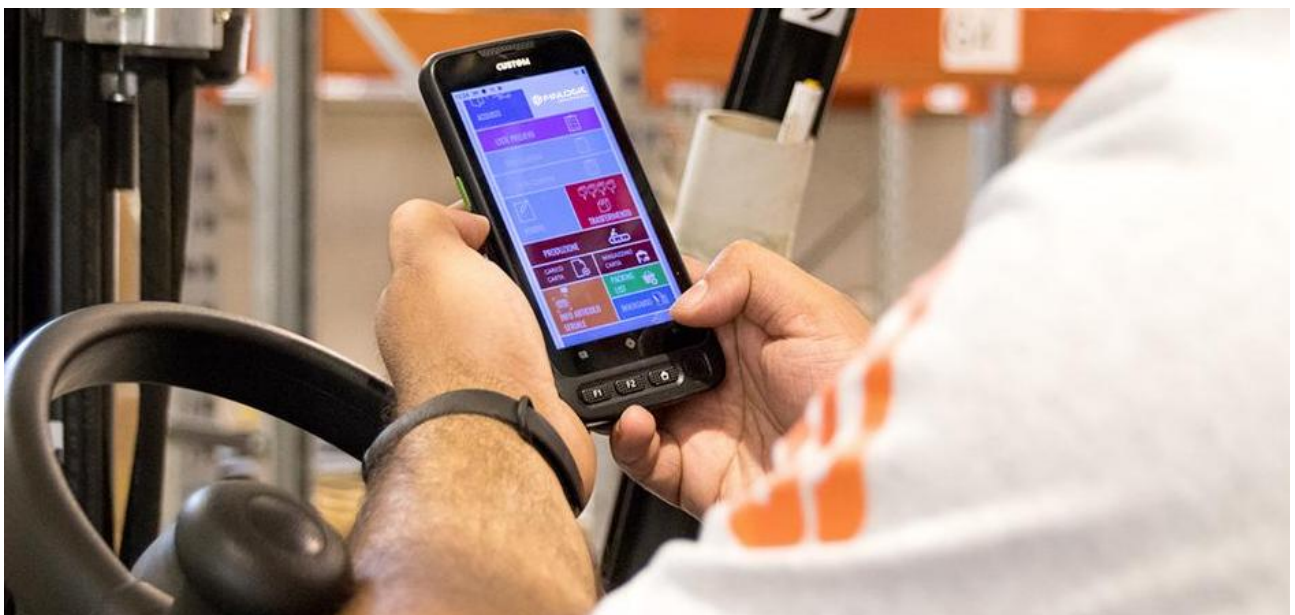
Il monitoraggio disaggregato delle emissioni consente al Gruppo di avere una visione più accurata del proprio profilo emissivo e di individuare con maggiore precisione le aree di intervento.

Oltre alle azioni descritte precedentemente, il Gruppo è impegnato anche nella riduzione delle emissioni lungo la propria catena del valore, tramite la selezione di fornitori più attenti alla sostenibilità, tra cui le più grandi cartiere nazionali e internazionali come il Gruppo Fedrigoni, Avery Dennison e UPM Raflatac, che pongono sempre più attenzione allo sviluppo e alla produzione di materiali di stampa sostenibili, anche dal punto di vista energetico e quindi emissivo.

Parallelamente, il Gruppo ha avviato diverse iniziative volte a ridurre le emissioni legate alla logistica e ai trasporti. In particolare, è stata ottimizzata la pianificazione dell'utilizzo dei trasportatori e dei trasferimenti di materiali tra le diverse sedi operative, con l'obiettivo di ridurre i tragitti non necessari e migliorare l'efficienza complessiva. Parallelamente, è stata rafforzata l'organizzazione delle spedizioni destinate a uno stesso cliente, soprattutto nei casi di ordini ricorrenti, in modo da ottimizzare i carichi e limitare il numero complessivo di spedizioni, contribuendo così alla diminuzione delle emissioni indirette lungo la catena del valore.

Inoltre, per ridurre il rischio di interruzione della fornitura di materiale chiave, il Gruppo Finlogic ha:

- Ampliato le scorte dal 2023, sfruttando la capacità dei suoi magazzini per garantire una continuità operativa ottimale
- Garantito l'intercambiabilità dei fornitori e la disponibilità di più stabilimenti produttivi, in modo da assicurare la continuità operativa anche in caso di interruzioni localizzate. Infatti, in presenza di un rischio o di un evento critico in una specifica area, gli altri stabilimenti possono intervenire per compensare eventuali carenze produttive o logistiche.



## Inquinamento

La tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento rappresentano per il Gruppo Finlogic un impegno concreto e trasversale, integrato nei processi decisionali e nelle attività operative. L'attenzione alla qualità dell'aria, del suolo e delle acque, così come alla gestione responsabile delle sostanze chimiche, si riflette in un approccio orientato alla riduzione degli impatti ambientali lungo tutta la catena del valore.

Dall'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo sono emersi alcuni impatti e rischi legati all'inquinamento considerati rilevanti. Tra gli impatti negativi si evidenziano, in particolare, la generazione di emissioni inquinanti derivanti dalle attività di logistica e distribuzione dei prodotti (etichette e device auto-ID), nonché l'utilizzo di sostanze pericolose sia da parte dei fornitori sia all'interno dei processi operativi. Per quanto riguarda i rischi, sono stati individuati diversi scenari potenzialmente critici, tra cui l'incremento delle spese legali in caso di mancato adeguamento alle normative vigenti relative alla prevenzione e al monitoraggio delle emissioni atmosferiche, all'utilizzo di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti da parte dei fornitori, alla produzione di etichette destinate al contatto con alimenti (MOCA), e alla gestione delle acque reflue e dell'inquinamento del suolo.

Tali aspetti sono presi in considerazione all'interno di documenti predisposti dal Gruppo che contribuiscono indirettamente alla gestione degli impatti, rischi e opportunità materiali legati a questitemi.

In particolare, il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ex D.Lgs. 231/2001 (Modello 231) adottati da Finlogic e Staf, include disposizioni relative alla conformità normativa in materia ambientale, comprese le responsabilità connesse alla gestione delle sostanze preoccupanti e alla prevenzione dei reati ambientali.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) considera i potenziali rischi legati alla gestione delle sostanze chimiche pericolose, includendo misure per limitarne l'impatto attraverso buone pratiche operative e gestionali. All'interno di esso, è presente la "Valutazione del rischio chimico", la quale individua le sostanze chimiche utilizzate nelle attività lavorative (inchiostri per stampa, toner, prodotti per le pulizie, ecc.) e affronta la gestione delle stesse e delle schede di sicurezza, con l'obiettivo di ridurre il rischio associato. Sebbene non sia ancora formalizzata una policy specifica per l'abbandono delle sostanze estremamente pericolose, l'orientamento verso soluzioni meno impattanti e la piena conformità normativa contribuiscono a minimizzare l'utilizzo di tali sostanze. In quest'ottica, il Gruppo sta privilegiando sempre più vernici a base d'acqua, con un impatto inquinante sempre minore.

Attraverso il Modello 231 e il DVR, il Gruppo definisce procedure di conformità e sicurezza per prevenire incidenti ambientali e situazioni di emergenza, includendo il monitoraggio e la gestione delle sostanze pericolose. Tra di esse, è stata implementata la predisposizione di kit di emergenza specifici per la gestione tempestiva di eventuali sversamenti accidentali, in modo da garantire una risposta rapida ed efficace in caso di incidenti.

A supporto di tali documenti, nel 2023 la capogruppo Finlogic S.p.A. ha ottenuto la certificazione ISO 14001, implementando un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) strutturato e volto a monitorare e migliorare le proprie performance ambientali.

Inoltre, sempre dalla stessa, è stata ottenuta l'Autorizzazione unica ambientale da parte del SUAP del Sistema Murgiano, comprendente l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e alle emissioni in atmosfera, garantendo l'esecuzione di controlli periodici e l'efficienza della rete di fogna

bianca interna e il rispetto del valore limite definito per le stampanti delle etichette (sostanza inquinante COV - 100mgC/Nm<sup>3</sup>).

Infine, è stata condotta un'analisi di impatto ambientale su tutti gli opifici industriali volta a identificare e comprendere meglio gli effetti ambientali delle proprie attività, compresa la gestione delle sostanze preoccupanti, delle emissioni in atmosfera e dei sistemi di smaltimento delle acque. Per questo motivo, pur in assenza di una policy ambientale autonoma dedicata all'inquinamento, questi elementi costituiscono un quadro operativo e gestionale che consente al Gruppo di affrontare i principali impatti associati a tale tema.

In tale contesto, il Gruppo Finlogic ha ottenuto per le proprie società produttive la conformità al Regolamento Europeo REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle Sostanze Chimiche) e dichiara di non impiegare, negli articoli prodotti, nessuna delle sostanze incluse nell'ultimo aggiornamento della lista SVHC (Substances of Very High Concern) in quantità superiore allo 0,1% (w/w), ad eccezione di quelle indicate nella propria Dichiarazione di conformità REACH, aggiornate al 27/06/2024, ovvero: Bisphenol S (CAS n°80-09-01), 6,6'-di-tert-butyl-2,2'-methylenedi-p-cresol (CAS n° 119-47-1), Diphenyl(2,4,6-trimethylbenzoyl), phosphine oxide (CAS n° 75980-60-8), 2-(dimethylamino)-2-[(4-methylphenyl)methyl]-1-[4-(morpholin-4-yl), phenyl]butan-1-one (CAS n° 119344-86-4). Le sostanze elencate coinvolgono tuttavia una ristretta quantità di prodotti ed è stato richiesto a tutti i propri fornitori di sostanze chimiche di certificare l'assenza di dette SVHC in contenuto superiore alla suddetta quantità nei prodotti forniti.

A garanzia di una filiera responsabile, il Gruppo richiede inoltre a tutti i fornitori di sostanze chimiche di certificare l'assenza di SVHC oltre i limiti consentiti nei materiali forniti.

Per la gestione delle acque reflue, il Gruppo adotta misure volte a prevenire qualsiasi forma di contaminazione ambientale, garantendo il rispetto delle normative vigenti. In particolare, l'immissione nelle reti di scarico avviene esclusivamente attraverso i collettori destinati alla fognatura pluviale, utilizzati unicamente per le acque meteoriche, escludendo qualsiasi conferimento di rifiuti liquidi di altra natura. La gestione dei rifiuti derivanti dalle vasche di sedimentazione e disoleazione avviene secondo procedure controllate, con ispezioni periodiche e controlli annuali su tutte le opere di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque. Tali attività includono anche la verifica della tenuta idraulica delle vasche. È inoltre predisposto e regolarmente aggiornato un registro che documenta tutte le ispezioni e i controlli effettuati, a garanzia della tracciabilità e del monitoraggio continuo delle attività.

Per quanto riguarda la produzione di etichette MOCA, il Gruppo ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 22000:2018, la quale garantisce la sicurezza della catena di fornitura alimentare per tutte le produzioni destinate al contatto alimentare (MOCA). Annualmente, vengono effettuate le analisi sulle etichette destinate al contatto con alimenti (MOCA), tramite l'abbinamento di etichette e inchiostro e sottoponendole a test in un laboratorio specializzato. La lavorazione della carta avviene internamente, con test sui prototipi di etichetta e condivisione di una tabella di riferimento con i responsabili commerciali, che utilizzano specifiche etichette per prodotti alimentari. Per le altre etichette, l'attività si limita alla verifica della presenza di sostanze pericolose negli inchiostri, basandosi sulle dichiarazioni dei fornitori o, in loro assenza, eseguendo controlli interni. Per le carte, prive di schede di sicurezza, si fa riferimento esclusivamente alle schede tecniche fornite dai produttori.

Nel contesto della prevenzione del rischio di inquinamento atmosferico, il Gruppo ha implementato specifiche misure volte a ridurre le emissioni generate dalle proprie attività produttive. Tra queste rientra la sostituzione delle lampade UV tradizionali con lampade UV LED utilizzate per l'asciugatura

delle etichette, caratterizzate da un minore consumo energetico e dall'assenza di necessità di aspirazione dei fumi, oltre all'adozione di inchiostri ecosostenibili e privi di sostanze inquinanti. Inoltre, l'impianto destinato alla produzione di etichette anche stampate, ubicato nella Zona Industriale di Acquaviva, è dotato di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, che stabilisce specifici valori limite per le sostanze inquinanti. In particolare, per le stampanti utilizzate nella produzione di etichette, è previsto un limite di 100 mgC/Nm<sup>3</sup> per i Composti Organici Volatili (COV), in conformità con la normativa vigente.

## Utilizzo responsabile delle risorse naturali

Il Gruppo Finlogic riconosce l'importanza strategica di un utilizzo responsabile delle risorse naturali, in un'ottica di tutela degli ecosistemi, riduzione degli sprechi e promozione di modelli produttivi circolari. Il Gruppo ha avviato un percorso di monitoraggio e ottimizzazione dei propri impatti ambientali legati al consumo di acqua, alla gestione dei materiali e alla salvaguardia della biodiversità.

### Risorse idriche e marine

L'acqua costituisce una risorsa strategica per alcune fasi del processo produttivo del Gruppo, in particolare per le attività di pulizia degli impianti e per la produzione di etichette. In quest'ottica, il Gruppo attua un monitoraggio costante dei consumi idrici presso i propri stabilimenti, con l'obiettivo di ridurre progressivamente i prelievi e migliorare l'efficienza nell'utilizzo della risorsa.

Nel corso del 2024, presso lo stabilimento di Acquaviva delle Fonti, sono stati installati nuovi sistemi di controllo dei flussi idrici che hanno consentito una riduzione dei consumi pari al 12% rispetto all'anno precedente. Le acque reflue vengono gestite in conformità alla normativa vigente, con particolare attenzione alla prevenzione di contaminazioni e al rispetto dei limiti di scarico.

Tali iniziative si inseriscono in un più ampio impegno del Gruppo nella gestione responsabile del rischio idrico, anche in relazione alle specificità geografiche e operative dei propri siti produttivi. Il Gruppo Finlogic dispone di due stabilimenti principali, situati rispettivamente in Puglia e in Lombardia. Tra questi, lo stabilimento di Acquaviva delle Fonti si trova in un'area classificata come a elevato rischio idrico. Tuttavia, l'impatto sull'ambiente idrico locale risulta contenuto, poiché i consumi sono limitati e riconducibili principalmente ad attività di pulizia del sito e dei macchinari.

Inoltre, la natura non idro-intensiva del processo produttivo rappresenta un ulteriore elemento di mitigazione dell'impatto sulle risorse idriche locali.

Tabella 8 – Consumo idrico 2024

Consumo idrico	Unità di misura	2024
(a) - il consumo idrico totale in m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	5.261,35
b) - il consumo idrico totale in m <sup>3</sup> nelle zone a rischio idrico, comprese quelle ad <i>elevato stress idrico</i>	m <sup>3</sup>	2.575
(c) - il totale acqua riciclata e riutilizzata in m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	-
(d) - il volume totale di acqua immagazzinata e le relative variazioni in m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	-

\*Ai fini del calcolo del consumo idrico nelle zone soggette a stress idrico è stato utilizzato *Aqueduct Water Risk Atlas* prendendo in considerazione solo le zone del territorio italiano con un rischio idrico alto ed estremamente alto.

Il consumo idrico negli uffici commerciali è limitato esclusivamente ad usi civili e alle attività di pulizia ordinaria. Negli stabilimenti produttivi, l'acqua viene utilizzata unicamente per la pulizia del sito e dei macchinari. Al termine del processo produttivo, le attrezzature vengono accuratamente pulite e ripristinate, mentre i residui derivanti dalle operazioni di lavaggio vengono raccolti e smaltiti secondo le procedure previste per la gestione dei rifiuti.

Nel corso del 2024, il consumo idrico totale del Gruppo è stato pari a 5.261,35 m<sup>3</sup>, di cui 2.575 m<sup>3</sup> legati al consumo della capogruppo Finlogic S.p.A. presso la sede situata ad Acquaviva delle Fonti, identificata come zona a rischio idrico. Questo valore rappresenta circa il 49% del consumo complessivo, evidenziando una significativa incidenza dei prelievi effettuati in un contesto caratterizzato da stress idrico.

Alla luce di questa criticità, il Gruppo Finlogic riconosce l'importanza di adottare misure di gestione responsabile delle risorse idriche, con particolare attenzione al monitoraggio continuo dell'uso dell'acqua in tutte le sue sedi.

Per quanto riguarda la catena del valore a monte, il Gruppo si avvale principalmente di tre fornitori strategici: Gruppo Fedrigoni, Avery Dennison e UPM Raflatac. In particolare, Avery Dennison dispone di impianti di produzione e distribuzione situati a Vinhedo (San Paolo, Brasile) e presso le Shanghai Operations (Cina), entrambe aree identificate come zone ad alto rischio idrico. Il Gruppo è consapevole dell'importanza di promuovere la sostenibilità idrica lungo la catena del valore e intende monitorare con maggiore attenzione tali aspetti, anche attraverso il dialogo con i fornitori strategici.

Dall'analisi di doppia materialità è emerso un solo impatto negativo, legato al consumo della risorsa idrica a monte della catena del valore. Tuttavia, i fornitori del Gruppo Finlogic pongono una crescente attenzione alla gestione sostenibile dell'acqua, implementando misure volte alla riduzione dei prelievi e al riutilizzo delle risorse idriche nei processi produttivi.

Tra questi, il Gruppo Fedrigoni rappresenta un caso particolarmente significativo: oltre il 90 % dell'acqua utilizzata viene recuperata e restituita pulita all'ambiente dopo accurati trattamenti (filtrazione, sedimentazione, flottazione e, nel 70 % dei casi, anche trattamento biologico). L'azienda si è inoltre posta l'obiettivo di ridurre del 10 % il prelievo di acqua dolce entro il 2030 e di restituire il 95 % dell'acqua utilizzata ai corpi idrici naturali, grazie a sistemi di riutilizzo in ciclo chiuso attivi nei propri siti produttivi.

Per quanto riguarda le operazioni proprie, tale tematica è già oggetto di attenzione da parte del Gruppo, attraverso l'adozione di strumenti e documenti di governance che, pur non essendo specificamente dedicati al tema, contribuiscono in modo indiretto alla sua gestione.

In particolare, il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ex D.Lgs. 231/2001 (Modello 231) include disposizioni relative alla conformità normativa in materia ambientale, comprese le responsabilità connesse alla gestione delle sostanze preoccupanti e alla prevenzione dei reati ambientali;

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) considera i potenziali rischi legati alla gestione delle sostanze chimiche pericolose, includendo misure per limitarne l'impatto attraverso buone pratiche operative e gestionali. All'interno di esso, è presente la "Valutazione del rischio chimico", la quale individua le sostanze chimiche potenzialmente inquinanti utilizzate nelle attività lavorative (inchiostri per stampa, toner, prodotti per le pulizie, ecc.) e affronta la gestione delle stesse e delle schede di sicurezza, con l'obiettivo di ridurre il rischio associato. In quest'ottica, il Gruppo sta privilegiando sempre più vernici a base d'acqua, con un impatto inquinante sempre minore.

Inoltre, il Gruppo ha ottenuto la certificazione ISO 14001, grazie alla presenza di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) strutturato e volto a monitorare e migliorare le proprie performance ambientali.

Parallelamente, il Gruppo ha ottenuto l'Autorizzazione unica ambientale da parte del SUAP del Sistema Murgiano, comprendente l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche, garantendo l'esecuzione di controlli periodici e l'efficienza della rete di fogna bianca interna.

A supporto di questi strumenti, il Gruppo ha condotto un'analisi di impatto ambientale volta a identificare e comprendere meglio gli effetti ambientali delle proprie attività, compresa la gestione delle sostanze preoccupanti e dei sistemi di smaltimento delle acque.

In linea con i principi di responsabilità ambientale e conformità normativa, il Gruppo ha implementato misure infrastrutturali mirate a garantire una gestione efficace delle acque meteoriche presso il proprio stabilimento produttivo di Acquaviva delle Fonti, situato in un'area classificata ad alto rischio idrico.

Tra le iniziative adottate, si evidenzia la presenza di un impianto dedicato alla raccolta e al convogliamento delle acque piovane. Sebbene tali acque non vengano riutilizzate nei processi produttivi, esse vengono intercettate e smaltite attraverso una rete fognaria interna, previa grigliatura per la rimozione degli elementi solidi. Questo sistema consente una gestione ordinata e conforme delle acque meteoriche, contribuendo a ridurre il rischio di sovraccarico dei sistemi di drenaggio durante eventi meteorici intensi e a tutelare il territorio circostante.

Nel corso dell'anno di riferimento, il Gruppo ha continuato a garantire il corretto funzionamento di tale impianto, con l'obiettivo di assicurare la piena efficienza del sistema anche in condizioni meteorologiche avverse. Sebbene l'intervento non incida direttamente sulla riduzione dei consumi idrici, esso rappresenta un contributo significativo alla resilienza operativa dello stabilimento, in quanto:

- migliora la gestione delle acque piovane;
- limita il rischio di allagamenti e danni alle infrastrutture;
- assicura la continuità delle attività produttive anche in caso di precipitazioni intense.

### **Biodiversità ed ecosistemi**

Pur non operando in aree ad alta sensibilità ecologica, il Gruppo Finlogic adotta un approccio responsabile nella gestione dei potenziali impatti indiretti sulla biodiversità, integrando considerazioni ambientali nelle proprie scelte di approvvigionamento. In particolare, viene posta attenzione alla provenienza delle materie prime, privilegiando fornitori che adottano pratiche forestali sostenibili e certificazioni ambientali riconosciute come FSC® e PEFC™.

A conferma di questo impegno, il Gruppo ha avviato un'analisi preliminare lungo la catena del valore, con un focus sui materiali cartacei, al fine di individuare eventuali rischi per gli ecosistemi forestali e promuovere soluzioni più consapevoli e rispettose dell'ambiente.

È stato avviato un processo strutturato di identificazione e valutazione degli impatti, delle dipendenze, dei rischi e delle opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi, sia nei propri siti operativi sia lungo la catena del valore, a monte e a valle. Tale attività, condotta nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, si è focalizzata in particolare sull'approvvigionamento delle materie prime, con un'attenzione specifica alla carta. Inoltre, la valutazione delle dipendenze ha incluso l'analisi della disponibilità sostenibile delle risorse e il contributo, attraverso le proprie attività di business e le pratiche di approvvigionamento alla deforestazione o degrado forestale.

Questo focus nasce dalla rilevanza che tale materiale riveste nei processi produttivi del Gruppo: l'utilizzo significativo di carta comporta infatti un potenziale contributo allo sfruttamento delle risorse forestali. Di conseguenza, è stata riconosciuta la necessità di rafforzare il monitoraggio e l'adozione di pratiche più sostenibili lungo la catena di fornitura, al fine di ridurre la pressione sugli ecosistemi forestali e promuovere una gestione responsabile delle risorse naturali.

In relazione agli impatti sulla biodiversità ed ecosistemi, è stato identificato un impatto negativo legato all'approvvigionamento di carta da fonti non gestite in modo responsabile, che può contribuire allo sfruttamento delle foreste e alla conseguente perdita di biodiversità. Questo impatto è stato valutato considerando il contesto settoriale del Gruppo e l'analisi delle attività di business che implicano un utilizzo massivo di carta vergine.

Parallelamente, il Gruppo ha individuato e valutato le opportunità connesse alla biodiversità e agli ecosistemi, in relazione sia agli impatti generati sia alle proprie dipendenze dalle risorse naturali. In particolare, è stata individuata un'opportunità strategica derivante dal conseguimento della certificazione FSC, legata alla vendita di prodotti derivanti da materie prime con certificazione FSC, che consente di accedere a nuove partnership commerciali e a mercati più ampi, sensibili alla provenienza sostenibile delle materie prime. Essa è stata valutata in base alla crescente domanda, da parte di clienti e stakeholder, di prodotti tracciabili e certificati e in funzione dell'allineamento con normative e standard di sostenibilità internazionali.

Nel corso dell'analisi di doppia materialità, non sono state individuate attività specifiche nei singoli siti aziendali che incidano negativamente su aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. Inoltre, non sono emerse forniture provenienti da aree con impatti confermati sulle comunità locali.

Per quanto riguarda i servizi ecosistemici prioritari, il Gruppo si impegna a preferire approvvigionamenti da fornitori Europei (principalmente grandi cartiere nazionali e internazionali), con carta proveniente da foreste gestite in modo sostenibile e certificate, al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali e mantenere le funzionalità ecosistemiche, come la capacità di rigenerazione, assorbimento del carbonio e conservazione della biodiversità.

Il Codice Etico del Gruppo Finlogic stabilisce principi generali di tutela ambientale, nei quali rientra anche l'attenzione alla tutela della biodiversità. In particolare, il Gruppo:

- riconosce l'importanza primaria dell'ambiente;
- si impegna a svolgere le proprie attività nel massimo rispetto delle normative ambientali vigenti;
- promuove comportamenti responsabili tra i dipendenti, collaboratori e fornitori;
- adotta misure preventive nella progettazione e gestione delle attività per valutare e contenere i rischi ambientali.

Nella definizione delle proprie pratiche e principi ambientali, il Gruppo considera le aspettative degli stakeholder interni ed esterni, con una particolare attenzione rivolta ai clienti, promuovendo una cultura della prevenzione dell'inquinamento e della responsabilità ambientale condivisa.

A supporto di questo impegno, il Codice Etico del Gruppo (pubblicamente disponibile sul sito web) rappresenta il riferimento fondamentale per tutti i collaboratori e partner commerciali. I fornitori sono tenuti a conoscerne i contenuti e ad aderire ai suoi principi, anche attraverso specifici processi di qualificazione e verifica, a garanzia di una filiera coerente con i valori aziendali.

Nel corso dell'anno di riferimento, il Gruppo ha implementato una serie di azioni ambientali trasversali, coerenti con i principi espressi nel proprio Codice Etico e orientate alla promozione di una cultura aziendale sempre più consapevole e responsabile. Tali iniziative contribuiscono alla

protezione degli ecosistemi naturali e alla riduzione dell'impatto ambientale complessivo delle attività aziendali. Tra le principali azioni intraprese si segnalano:

- Attività di sensibilizzazione interna sui comportamenti ambientali responsabili, promosse anche attraverso il coinvolgimento di figure chiave nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza diffusa e l'impegno individuale verso la sostenibilità;
- Adozione di criteri di selezione dei fornitori che valorizzano pratiche sostenibili, con particolare attenzione alla tracciabilità delle materie prime e alla presenza di certificazioni ambientali riconosciute;
- Acquisto prevalente di carta da fonti certificate o riciclate, ove applicabile, al fine di ridurre la pressione sugli ecosistemi forestali e promuovere un uso più responsabile delle risorse naturali.

Inoltre, il Gruppo Finlogic ha stabilito come obiettivo quello di ridurre progressivamente l'utilizzo di carta vergine a favore di carta riciclata o certificata FSC. Tale obiettivo contribuisce alla riduzione della pressione sugli ecosistemi forestali, in linea con gli obiettivi politici dell'Unione Europea legati alla protezione della biodiversità, alla promozione della bioeconomia circolare e alla lotta alla deforestazione, come indicato nella EU Biodiversity Strategy 2030 e nel Green Deal europeo. Inoltre, risulta essere coerente con il Regolamento (UE) 2023/1115 sulla lotta alla deforestazione importata, che richiede tracciabilità e approvvigionamento responsabile per i prodotti a base di carta.

In linea con l'obiettivo prefissato, nel 2024 il 93% della carta acquistata è stata carta certificata FSC o riciclata.

#### **Consumo di risorse ed economia circolare**

Il Gruppo Finlogic promuove un modello produttivo orientato alla riduzione degli sprechi e al riutilizzo dei materiali, integrando principi di economia circolare nei propri processi industriali. Questo approccio si traduce in azioni concrete volte a migliorare l'efficienza ambientale e a ridurre l'impatto delle attività produttive lungo tutta la catena del valore.

Nel 2024, è stato potenziato il sistema di raccolta differenziata presso i siti produttivi, con un incremento del tasso di riciclo dei rifiuti industriali pari al 18%, a testimonianza dell'impegno del Gruppo nella gestione responsabile dei materiali.

Parallelamente, sono stati avviati progetti di eco-design finalizzati all'ottimizzazione del packaging e alla riduzione dell'utilizzo di plastica vergine, con l'obiettivo di favorire soluzioni più sostenibili e facilmente riciclabili.

Particolare attenzione è rivolta alla selezione dei materiali impiegati nella produzione di etichette e commercializzazione di dispositivi auto-ID, privilegiando componenti riciclati e riciclabili. Tali iniziative vengono sviluppate in collaborazione con fornitori innovativi del settore, capaci di offrire soluzioni tecnologiche avanzate e compatibili con gli obiettivi ambientali del Gruppo.

Il Gruppo ha effettuato un'analisi dei propri processi interni e delle attività connesse all'utilizzo di risorse, in particolare focalizzandosi sui flussi di materiali in entrata come la carta e gli imballaggi, e sui flussi in uscita come rifiuti da ufficio e rifiuti generati dalle attività produttive, come imballaggi misti, carta e cartone, confezioni delle vernici consumate. L'analisi è stata estesa anche alla catena del valore a monte e a valle, prendendo in considerazione le aziende parte della catena di fornitura del Gruppo, le quali attraverso le proprie attività generano volumi elevati di rifiuti che, se non smaltiti correttamente, possono causare un danno all'ambiente e alla salute umana e le aziende terze alle quali il Gruppo affida la dismissione di apparecchiature informatiche.

L'identificazione degli impatti e dei rischi è avvenuta attraverso le seguenti fasi:

- Mappatura dei flussi materiali in entrata e in uscita;
- Analisi qualitativa dei rischi ambientali legati allo sfruttamento di risorse naturali non rinnovabili o alla produzione di rifiuti non riciclabili;
- Valutazione opportunità di miglioramento mediante approvvigionamento sostenibile e riduzione dei rifiuti;
- Confronto con benchmark di settore

Con l'obiettivo di tutelare le risorse naturali e l'ecosistema, il Gruppo Finlogic si impegna attivamente nella promozione di pratiche di approvvigionamento sostenibile. Tale impegno si traduce nell'utilizzo di materiali compostabili e wash off, carte termiche BPA Free, vellum e carte patinate prodotte con materiali riciclati, nonché film plastici contenenti percentuali variabili di materiale riciclato. Tutti i materiali cartacei adottati sono inoltre certificati FSC®, a sostegno dell'economia circolare e della riduzione dell'impatto ambientale complessivo. Tuttavia, dall'analisi di doppia materialità emergono anche impatti negativi significativi. In particolare, si rileva un depauperamento delle risorse naturali causato dall'utilizzo di risorse lungo l'intero ciclo produttivo, sia da parte del Gruppo sia dei fornitori, e la generazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, quali imballaggi misti, carta, cartone e confezioni di vernici consumate, che provengono dalle attività operative interne e a monte della catena del valore.

Con riferimento ai rischi identificati, il Gruppo si potrebbe trovare ad affrontare un incremento dei costi operativi dovuto alla volatilità dei prezzi delle materie prime e alle possibili interruzioni nella supply chain. Questo rischio deriva dall'aumento dei costi di materiali produttivi quali carta, ribbon ed etichette, causato da molteplici fattori tra cui fluttuazioni di mercato, politiche commerciali, disastri naturali, instabilità geopolitica o problemi logistici, con conseguenti possibili interruzioni della continuità operativa e perdita di vendite e profitti. Un ulteriore rischio è rappresentato dall'aumento dei costi legali e operativi derivanti dalla mancata conformità normativa, in particolare per quanto riguarda lo smaltimento inadeguato dei rifiuti. L'introduzione di normative più restrittive sull'utilizzo e lo smaltimento dei prodotti di scarto potrebbe infatti determinare un aumento dei costi di produzione e l'applicazione di sanzioni, impattando negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Parallelamente, sono state individuate significative opportunità di crescita e sviluppo. Tra queste, l'aumento dei ricavi e il miglioramento della reputazione aziendale attraverso la produzione di etichette sostenibili, che rispondono alle crescenti aspettative dei clienti in termini di responsabilità ambientale e rafforzano il posizionamento del Gruppo come partner affidabile e innovativo. Inoltre, il potenziale incremento dei ricavi può derivare dall'implementazione di pratiche di economia circolare, in linea con la domanda crescente di prodotti sostenibili, riciclabili e caratterizzati da un minor impatto energetico e ambientale.

Tali aspetti sono presi in considerazione all'interno di documenti e strumenti di governance già in essere, che contribuiscono indirettamente alla gestione degli impatti, rischi e opportunità materiali legati a questi temi.

Tra di essi, il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ex D.Lgs. 231/2001 (Modello 231) include disposizioni relative alla conformità normativa in materia ambientale, comprese le responsabilità connesse alla gestione dei rifiuti e alla prevenzione dei reati ambientali.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) considera i potenziali rischi legati alla produzione e gestione dei rifiuti, soprattutto nei luoghi di lavoro, includendo misure per limitarne l'impatto attraverso buone pratiche operative e gestionali. All'interno di esso, è presente l'allegato "MD 04 –

Piano annuale di gestione e miglioramento della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL)", il quale affronta la riduzione del rischio connesso ai rifiuti tramite una corretta gestione delle isole ecologiche e prevede l'allocazione di risorse per azioni preventive, sessioni di formazione straordinaria agli addetti e incremento della frequenza dei prelievi effettuati dalle ditte esterne, al fine di migliorare la gestione ambientale delle stesse anche in ottica di circolarità.

Inoltre, il Gruppo ha ottenuto la certificazione ISO 14001, grazie alla presenza di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) strutturato e volto a monitorare e migliorare le proprie performance ambientali.

A supporto di questi strumenti, il Gruppo ha condotto un'analisi di impatto ambientale volta a identificare e comprendere meglio gli effetti ambientali delle proprie attività, compresi i flussi di risorse in entrata e in uscita, la produzione di rifiuti e il potenziale per l'adozione di pratiche di economia circolare. Per questo motivo, pur in assenza di una policy ambientale autonoma dedicata all'economia circolare, questi elementi costituiscono un quadro operativo e gestionale che consente al Gruppo di affrontare i principali impatti connessi all'uso delle risorse.

### Gestione dei rifiuti

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha generato complessivamente 1.266.448 kg di rifiuti, di cui 1.226.167 kg classificati come non pericolosi e 40.281 kg come pericolosi. La gestione dei rifiuti è un tema rilevante per il Gruppo, sia in termini di impatto ambientale che di conformità normativa.

Tabella 9 – Rifiuti prodotti per tipologia nel 2024

Quantità di rifiuti prodotti	Unità di misura	2024
a) la quantità totale di rifiuti prodotti;	kg	1.266.448
Rifiuti non pericolosi		
b)i - ... Non destinati allo smaltimento a causa della preparazione per il riutilizzo	kg	-
(b)ii - ... Non destinati allo smaltimento a causa del riciclaggio	kg	283.020
(b)iii - ... Non destinati allo smaltimento a causa di altre operazioni di recupero	kg	42.299
(b) Rifiuti non pericolosi non destinati allo smaltimento	kg	325.319
(c)i - ... destinati allo smaltimento tramite incenerimento	kg	614.320
(c)ii - ... destinati allo smaltimento tramite discarica	kg	254.020
(c)iii - ... destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	kg	32.508
(c) Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	kg	900.848
Quantità totale di rifiuti non pericolosi generati	kg	1.226.167
Rifiuti pericolosi		
b)i - ... Non destinati allo smaltimento a causa della preparazione per il riutilizzo	kg	-

(b)ii - ... Non destinati allo smaltimento a causa del riciclaggio	kg	735
(b)iii - ... Non destinati allo smaltimento a causa di altre operazioni di recupero	kg	1.373
(b) Rifiuti pericolosi non destinati allo smaltimento	kg	2.108
(c)i - ... destinati allo smaltimento tramite incenerimento	kg	6.239
(c)ii - ... destinati allo smaltimento tramite discarica	kg	250
(c)iii - ... destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	kg	31.684
(c) Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	kg	38.173
Quantità totale di rifiuti pericolosi generati	kg	40.281
Totale dei rifiuti non destinati allo smaltimento	kg	327.427
Totale dei rifiuti destinati allo smaltimento	kg	939.021
(d) i- la quantità totale di rifiuti non riciclati	kg	982.693
(d) ii - la percentuale di rifiuti non riciclati	%	77,60

*\*Dati riferiti alle sole società produttive del gruppo: Il Nastro, Staf e Finlogic S.p.A.*

Dei rifiuti non pericolosi, circa 325.319 kg (pari al 26,5%) sono stati destinati ad attività di recupero, principalmente tramite riciclaggio (283.020 kg) e, in misura minore, tramite altre operazioni di recupero (42.299 kg). La quota restante, pari a 900.848 kg, è stata smaltita tramite incenerimento (614.320 kg), discarica (254.020 kg) e altre forme di smaltimento (32.508 kg).

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, una quota pari a 2.108 kg è stata avviata a recupero, mentre 38.173 kg sono stati smaltiti, prevalentemente tramite altre operazioni di smaltimento (31.684 kg) e, in misura minore, tramite incenerimento (6.239 kg) e discarica (250 kg).

Il Gruppo ha registrato una percentuale di rifiuti non riciclati pari al 77,6%, equivalente a 982.693 kg sul totale dei rifiuti prodotti. Questo dato, sebbene significativo, è in linea con la natura delle attività produttive del Gruppo, focalizzate sulla realizzazione di etichette autoadesive e materiali stampati, un settore che per sua stessa configurazione comporta l'utilizzo di materiali compositi e residui misti difficilmente separabili e riciclabili. In particolare, una parte consistente dei rifiuti è costituita da supporti siliconati, scarti adesivi, film plastici multistrato e residui di inchiostri, che attualmente presentano limitate possibilità di recupero a causa delle tecnologie disponibili e delle filiere di trattamento insufficientemente diffuse su scala industriale.

Nonostante tali criticità strutturali, il Gruppo è impegnato in una progressiva ottimizzazione della gestione dei rifiuti, promuovendo soluzioni di design for recyclability, valutando partnership con operatori specializzati e monitorando con attenzione l'evoluzione normativa e tecnologica che potrebbe abilitare nuove opzioni di recupero per materiali oggi considerati non riciclabili.

Il Gruppo Finlogic ha individuato la gestione dei rifiuti e l'ottimizzazione dei flussi di risorse in entrata e uscita come tematiche rilevanti per la sostenibilità, implementando interventi concreti e sistemici volti a prevenire e mitigare i potenziali impatti ambientali, nonché a migliorare l'efficienza operativa nella gestione dei materiali. In particolare, il Gruppo ha implementato le seguenti azioni:

- Implementazione del Piano annuale SSL, con obiettivi specifici per la riduzione e corretta gestione dei rifiuti, nonché il miglioramento della raccolta differenziata;
- Svolgimento dell'Analisi di impatto ambientale condotta per mappare i flussi materiali, individuare le criticità e orientare eventuali azioni correttive;
- Introduzione progressiva di prodotti eco-innovativi, tra cui etichette sostenibili (eco-tags), nelle quali l'antenna in alluminio viene sostituita con un inchiostro conduttivo, eliminando l'uso dell'alluminio e del film plastico trasparente. Questa innovazione consente di ridurre il consumo di risorse vergini, promuovere un design più riciclabile del prodotto e rispondere alla domanda crescente di soluzioni a basso impatto ambientale da parte del mercato.
- Si segnala inoltre che la società Staf ha implementato un sistema integrato per il recupero degli sfridi di produzione, funzionale al conseguimento della certificazione ReMade in Italy®, che richiede la tracciabilità puntuale dei flussi di materiale riciclato. Grazie alle dimensioni e al layout del sito, è stato installato un impianto di aspirazione centralizzato che convoglia gli scarti direttamente dalla linea di taglio. Il dispositivo separa il frontale dal supporto siliconato: il frontale è avviato a riciclo dedicato, mentre il supporto siliconato, una volta raccolto in balle omogenee, viene inviato a cartiere specializzate per il suo reimpiego come materia prima secondaria; gli eventuali residui non idonei sono comunque gestiti in raccolta differenziata controllata. L'intero processo è monitorato e tracciato, in conformità ai requisiti ReMade in Italy®, garantendo così la misurazione degli scarti recuperati e la loro destinazione finale lungo la filiera circolare.

Tali azioni sono state sostenute attraverso risorse finanziarie allocate nel budget annuale, incluse le spese per formazione e lo smaltimento dei rifiuti, e rientrano prevalentemente tra le spese operative (Opex).

Inoltre, l'obiettivo di una progressiva riduzione dell'utilizzo di carta vergine, stabilito nell'ambito della biodiversità, si estende anche alla tematica del consumo delle risorse. A tal fine, il Gruppo si impegna a limitare il ricorso a risorse vergini privilegiando, laddove possibile, l'impiego di carta riciclata o certificata FSC.

Questo obiettivo è strettamente correlato alla gestione dei flussi in entrata (materie prime e materiali) e in uscita (rifiuti e sottoprodotti), la cui innovazione nei processi riguarda in particolare la progettazione dei prodotti, con un orientamento verso soluzioni maggiormente sostenibili e circolari.

Un esempio rilevante è rappresentato dallo sviluppo di etichette "eco-tags", nelle quali l'antenna in alluminio viene sostituita da un inchiostro conduttivo, eliminando l'uso di metalli e film plastici. Questa innovazione consente di eliminare l'utilizzo dell'alluminio, materiale energivoro e impattante a causa del suo processo di estrazione e lavorazione, semplificare la composizione del prodotto favorendone una progettazione più snella e potenzialmente gestibile a fine vita e ridurre l'uso di film plastici, contribuendo così a contenere il consumo di materiali derivanti da fonti fossili.

A completamento delle iniziative volte a limitare l'impiego di materiali ad alta intensità ambientale, sono state sviluppate diverse soluzioni sostenibili e circolari, tra cui:

- etichette compostabili e wash off;
- carte termiche, vellum, patinate prodotte con materiali riciclati;
- film plastici riciclati per supportare l'economia circolare, fornendo diversi tipi di PP e PE, con differenti colori e % di materiale riciclato al proprio interno;
- RAFNXT+, il primo materiale al mondo per Etichette certificate Carbon Trust;

- forest film, film plastici a base legno;
- PP con spessori ottimizzati, con utilizzo contenuto di materie prime e riduzione di emissioni, consumo e scarti. Garantisce un maggior numero di etichette a parità di dimensione rotolo oltre la resistenza ad acqua, olii e sostanze chimiche.
- Materiali certificati FSC®.

In aggiunta, il Gruppo Finlogic si impegna a preferire fornitori certificati che garantiscano la sostenibilità delle risorse rinnovabili impiegate, nel rispetto del principio dell'uso a cascata, massimizzando il valore e la durata di utilizzo dei materiali (in particolare carta).

La gestione dei rifiuti è disciplinata all'interno dei documenti del Gruppo, tra cui il Piano annuale di gestione e miglioramento SSL, il DVR e il Modello 231, con l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti e garantire il corretto smaltimento degli stessi. L'adozione del sistema di gestione ambientale ISO 14001 supporta ulteriormente il presidio di questi aspetti, attraverso il monitoraggio continuo e la definizione di azioni correttive e preventive.

### Le risorse per Finlogic

Il Gruppo Finlogic impiega diverse categorie di risorse a supporto delle proprie attività produttive e commerciali, adottando un approccio attento all'efficienza e alla sostenibilità lungo tutta la catena del valore. Di seguito viene presentata una panoramica dei principali flussi in entrata, con particolare riferimento ai prodotti, ai materiali e ai beni strumentali utilizzati nelle operazioni aziendali e nelle fasi di approvvigionamento a monte:

- Carta e materiali plastici: rappresentano le principali materie prime utilizzate nella produzione di etichette. La carta può essere vergine, riciclata o certificata FSC, mentre i materiali plastici includono polimeri specifici per esigenze tecniche e funzionali.
- Inchiostri: utilizzati per la stampa delle etichette, compresi inchiostri convenzionali e, in fase di innovazione, inchiostri conduttivi per le eco-tags.
- Imballaggi: gli imballi impiegati includono scatole in cartone e anime in cartone (tubi interni delle bobine), selezionati con attenzione per garantire la protezione del prodotto e al contempo favorire l'utilizzo di materiali riciclabili.
- Altri materiali in entrata: rientrano in questa categoria i ribbon, ovvero nastri di film plastico contenenti inchiostro, utilizzati nella stampa a trasferimento termico e commercializzati insieme alle etichette come parte dell'offerta integrata del Gruppo; le stampanti e tutti gli altri prodotti commercializzati dal Gruppo, che pur non essendo prodotte internamente, vengono fornite ai clienti come beni strumentali approvvigionati tramite fornitori specializzati; e infine le proprietà, impianti e attrezzature, tra cui si annoverano gli stabilimenti produttivi, i macchinari per la stampa e il taglio delle etichette, gli impianti per lo stoccaggio dei materiali e le attrezzature per il confezionamento, tutti gestiti con attenzione all'efficienza operativa e alla durabilità.

Attualmente il Gruppo non utilizza terre rare né materie prime classificate come critiche dall'UE nei propri processi produttivi. Tuttavia, viene monitorata l'evoluzione normativa e di mercato per valutare eventuali impatti futuri, anche in relazione ai fornitori di componenti tecnologici.

Nel 2024 il Gruppo Finlogic ha utilizzato complessivamente 1.116,80 tonnellate di materiali tecnici e biologici. I principali materiali impiegati sono stati la carta da imballaggio, pari a 561,02 tonnellate, seguita dal legno, utilizzato prevalentemente per pallet e supporti (375,16 tonnellate) e dalla

plastica da imballaggio, per un totale di 174,83 tonnellate. A questi si aggiungono gli inchiostri utilizzati nei processi di stampa, pari a 5,80 tonnellate.

Tabella 10 - Prodotti e materiali tecnici e biologici utilizzati durante il 2024

Prodotti e materiali tecnici e biologici	Unità di misura	2024*
a) peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	<i>Tonnellate</i>	1.116,81
Imballaggio - Plastica	<i>Tonnellate</i>	174,83
Imballaggio - Carta	<i>Tonnellate</i>	561,02
Legno	<i>Tonnellate</i>	375,16
Inchiostro	<i>Tonnellate</i>	5,80

\*Dati riferiti alle sole società produttive del Gruppo: Il Nastro, Staf e Finlogic S.p.A.

Questi volumi riflettono la natura produttiva del Gruppo, che comporta l'impiego di materiali specifici per garantire funzionalità, resistenza e qualità del prodotto finale. In un'ottica di sostenibilità, il Gruppo è impegnato a monitorare costantemente l'uso delle risorse e a individuare soluzioni per ottimizzare i consumi, ridurre l'impatto ambientale e favorire l'impiego di materiali riciclati o riciclabili.

L'approccio responsabile del Gruppo alla gestione delle risorse si riflette non solo nei processi interni, ma anche nell'offerta commerciale. L'attenzione alla sostenibilità ambientale si traduce in una gamma di prodotti progettati per ridurre l'impatto lungo tutto il ciclo di vita, rispondendo alle esigenze di clienti sempre più orientati verso soluzioni ecocompatibili. Le soluzioni più rilevanti in questo ambito includono:

- Etichette compostabili, sostenibili e certificate FSC: progettate per ridurre l'impatto ambientale attraverso l'utilizzo di materiali provenienti da fonti responsabili (FSC) o riciclati (film plastici riciclati) e, ove possibile, compostabili. Queste etichette si inseriscono nel ciclo biologico e sono pensate per facilitare lo smaltimento sostenibile a fine vita.
- Etichette linerless: etichette prive di supporto siliconato (liner), che consentono una significativa riduzione dei rifiuti e dei materiali impiegati per ogni rotolo. Il formato linerless, infatti, consente di eliminare del tutto il rifiuto da supporto, ottimizzare la quantità di etichette per rotolo, ridurre gli ingombri in fase di trasporto e stoccaggio.
- Etichette RFID ed eco-tags: soluzioni tecnologicamente avanzate, come etichette con tag RFID o NFC, che integrano la tracciabilità del prodotto lungo la catena del valore, favorendo modelli di riutilizzo e reverse logistics. In parallelo, le eco-tags eliminano l'uso di metalli e film plastici, migliorando la riciclabilità e la progettazione per lo smantellamento.
- Etichette durevoli 3M omologate: progettate per ambienti estremi, resistono a sollecitazioni meccaniche, agenti chimici e temperature estremamente elevate o rigide. La durabilità consente una lunga vita utile del prodotto, riducendo la necessità di sostituzione frequente e contribuendo alla riduzione del consumo di materiali nel tempo.
- Cartellini, frontalini ed etichette per il tessile: alcune linee di prodotto sono realizzate in materiali riciclabili o compostabili e progettate per facilitare lo smontaggio o il distacco dal prodotto principale, facilitando il riciclo degli imballaggi o dei capi d'abbigliamento.

- Soluzioni di stampa e automazione (Print & Apply): i sistemi integrati di stampa e applicazione automatica delle etichette sono personalizzati per ridurre gli sprechi e ottimizzare il consumo di materiali, promuovendo l'efficienza nell'uso delle risorse lungo la catena produttiva. In collaborazione con Epson, il Gruppo Finlogic ha lanciato sul mercato il primo sistema di Print & Apply con stampa a colori on demand, per stampare l'intera etichetta a colori direttamente sulla linea di produzione e confezionamento.



## Capitolo 5: Le Persone per il Gruppo Finlogic

### La nostra forza lavoro

Le persone rappresentano il cuore pulsante del Gruppo Finlogic e uno dei principali fattori abilitanti per la creazione di valore sostenibile nel tempo. Il Gruppo riconosce nella propria forza lavoro non solo una risorsa strategica, ma un insieme di professionalità, esperienze e visioni che contribuiscono quotidianamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Per questo motivo, investire su aspetti come il benessere, la crescita, la salute e sicurezza e sull'ascolto attivo dei propri lavoratori è parte integrante della cultura d'impresa e del modello di sviluppo sostenibile del Gruppo.

Nel definire la propria strategia e il modello di business, il Gruppo considera in modo sistematico gli interessi e le opinioni della propria forza lavoro adottando un approccio strutturato di ascolto e coinvolgimento raccogliendo e attenzionando le esigenze della stessa. Le istanze emerse vengono integrate nei processi decisionali, traducendosi in politiche, procedure e iniziative mirate a migliorare il benessere e la soddisfazione del personale. Questo approccio consente di consolidare un clima aziendale positivo e partecipativo, valorizzando il contributo individuale e promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo, equo e stimolante.

In coerenza con l'approccio metodologico adottato nello svolgimento dell'analisi di doppia materialità, il perimetro di riferimento considera i lavoratori dipendenti, con i quali il Gruppo intrattiene un rapporto contrattuale diretto. Questa categoria comprende sia contratti a tempo determinato sia indeterminato, articolati in modalità full-time o part-time.

La presenza di lavoratori interinali è attualmente limitata e rappresenta una quota marginale rispetto al totale della forza lavoro.

L'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo ha messo in evidenza la presenza di impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro dipendente, connessi direttamente alle attività operative. Tali impatti riguardano principalmente le condizioni di lavoro, la salute e sicurezza, e il rispetto dei principi di equità e pari opportunità. Per definire le misure più appropriate nella gestione degli impatti negativi rilevanti sulla propria forza lavoro, viene condotta una valutazione continua e sistematica degli impatti, basata su monitoraggi interni e sulle segnalazioni ricevute. Questo approccio consente di individuare tempestivamente criticità e rischi potenzialmente dannosi per il benessere, la sicurezza, la dignità e i diritti dei dipendenti, e di attuare interventi proporzionati alla natura e alla gravità delle situazioni rilevate.

Nella gestione delle tematiche inerenti alle risorse umane del Gruppo, assume un ruolo chiave il contributo diretto della funzione Risorse Umane, che presidia i processi di selezione, gestione e sviluppo del personale, in coerenza con i principi etici aziendali. A supporto, sono coinvolte ulteriori figure professionali, tra cui il Consulente esterno Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Referente Interno SGI e Sicurezza, il Consulente esterno per il Sistema Integrato Ambiente, SSL e Qualità, il Risk Manager, il Consulente del Lavoro e il Medico Sociale. Queste figure collaborano attivamente nella definizione e nell'attuazione delle politiche aziendali in materia di salute, sicurezza, qualità e conformità normativa, contribuendo alla valutazione dei rischi, alla formazione del personale, alla gestione delle emergenze e al monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro. Il loro apporto è essenziale per garantire un ambiente professionale sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti e delle esigenze di ogni collaboratore. Inoltre, tali figure si occupano del monitoraggio della formazione, sia obbligatoria (es. salute e sicurezza) sia non obbligatoria,

garantendo una programmazione annuale con aggiornamenti ricorrenti per i reparti più coinvolti (es. contatto alimentare).

Al fine di gestire gli impatti e i rischi individuati e di trarre vantaggio dalle opportunità relative alla propria forza lavoro, il Gruppo Finlogic si avvale di un set documentale formalizzato, tra cui in particolare:

- Il Codice Etico: definisce i principi di riferimento per una gestione responsabile del personale, con particolare attenzione a:
  - Salute e sicurezza sul lavoro;
  - Valorizzazione delle risorse umane, pari opportunità e tutela della dignità della persona;
  - Formazione e comunicazione interna;
  - Imparzialità, onestà e correttezza nella gestione dei rapporti di lavoro.
- La "Procedura Risorse Umane - Assunzione e gestione del personale": ha lo scopo di disciplinare le modalità di selezione, inserimento, gestione e sviluppo del personale in coerenza con i valori etici e gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo. Il processo è finalizzato a prevenire e mitigare impatti negativi quali discriminazioni, ingiustizie, molestie, condizioni di lavoro non sicure o non conformi e rischi legati al benessere psicofisico del personale. In particolare, la procedura prevede criteri di merito, competenza e trasparenza, con protocolli che garantiscono oggettività nella selezione, segregazione delle funzioni coinvolte, definizione chiara di ruoli e responsabilità e archiviazione controllata della documentazione.

#### Le persone del Gruppo Finlogic: composizione e identità della forza lavoro del Gruppo

La rappresentazione puntuale e trasparente della composizione della propria forza lavoro costituisce un elemento essenziale per il Gruppo, in quanto consente di valutare l'efficacia delle politiche adottate in materia di inclusione, stabilità occupazionale e valorizzazione delle persone.



Nel 2024, la forza lavoro del Gruppo Finlogic è composta da 357 dipendenti, tutti operanti in Italia. La popolazione aziendale è costituita per il 76,8% da uomini (274) e per il 23,2% da donne (83), riflettendo una distribuzione di genere che è oggetto di monitoraggio e di iniziative volte a promuovere una maggiore equità, in coerenza con la Politica Gender Equality adottata dal Gruppo.

Tabella 11 - Numero di dipendenti in base al genere 2024

Genere	2024
Uomini	274
Donne	83
Altro	-
Non comunicato	-
Totale	357

Dal punto di vista contrattuale, la quasi totalità dei dipendenti è assunta con contratto a tempo indeterminato (347 persone, pari al 96,9%), mentre i contratti a tempo determinato rappresentano una quota residuale (10 persone, pari al 3,1%). Non sono presenti lavoratori con contratti a orario variabile.

In termini di orario di lavoro, il 95,5% dei dipendenti è impiegato a tempo pieno (341 persone), mentre il restante 4,5% è stato assunto con contratti part-time (16 persone).

Il dato sul numero di dipendenti è esposto anche in Bilancio Consolidato, tuttavia i dati differiscono poiché nel Bilancio Consolidato vengono considerate le ULA.

Tabella 12 - Numero totale di dipendenti per tipologia di contratto e genere 2024

Categoria	Genere	2024
Dipendenti a tempo indeterminato	Uomini	264
	Donne	83
	Altro	-
	Non comunicato	-
Lavoratori a tempo determinato	Uomini	10
	Donne	-

	Altro	-
	Non comunicato	-
Lavoratori dipendenti a orario variabile	Uomini	-
	Donne	-
	Altro	-
	Non comunicato	-
Dipendenti a tempo pieno	Uomini	271
	Donne	70
	Altro	-
	Non comunicato	-
Dipendenti a tempo parziale	Uomini	3
	Donne	13
	Altro	-
	Non comunicato	-
Numero totale di dipendenti		357

Il tasso di turnover registrato nel 2024 è pari al 6,7%, con 24 cessazioni complessive. Tale valore è in linea con il benchmark settoriale e viene costantemente monitorato per individuare eventuali segnali di criticità legati al benessere organizzativo o alla qualità delle condizioni di lavoro.

Tabella 13 - Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa 2024

Datapoint	2024
Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	24
Tasso di turnover dei dipendenti	6,7%

Accanto ai lavoratori dipendenti, nel 2024 il Gruppo Finlogic ha impiegato 16 lavoratori non dipendenti all'interno della propria forza lavoro, suddivisi in:

- 9 lavoratori autonomi
- 7 lavoratori forniti da imprese terze operanti nel settore della ricerca, selezione e fornitura di personale.

Questa componente rappresenta una quota marginale rispetto al totale della forza lavoro, ma viene monitorata con attenzione per garantire condizioni di lavoro eque e conformi ai principi etici e normativi adottati dal Gruppo.

Tabella 14 – Numero totale di lavoratori non dipendenti 2024

Tipologia	2024
Lavoratori autonomi	9
Persone fornite da imprese che svolgono attività di ricerca, selezione e fornitura di personale	7
Totale lavoratori non dipendenti	16

Tutti i dati sono espressi in numero di risorse e fanno riferimento alla situazione al 31 dicembre 2024. Le informazioni sono state raccolte e validate attraverso i sistemi interni di gestione del personale, in conformità con le definizioni previste dalla normativa nazionale.

#### Garanzie contrattuali e rappresentanza dei lavoratori

Il Gruppo promuove il coinvolgimento della propria forza lavoro sia in modo diretto sia, ove presenti, attraverso i rappresentanti dei lavoratori. Tale coinvolgimento si concretizza principalmente mediante il dialogo e il confronto periodico su tematiche inerenti alla gestione del personale, la salute e sicurezza, la formazione e le condizioni di lavoro.

Nel corso del 2024, il Gruppo ha organizzato numerosi incontri con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori, sia a livello territoriale sia aziendale. In tali occasioni sono stati affrontati temi rilevanti quali i premi di risultato, le modifiche organizzative, l'orario di lavoro, le misure di conciliazione vita-lavoro, gli adeguamenti retributivi e le iniziative di welfare.

Con riferimento all'impatto negativo individuato, legato all'assenza di garanzie contrattuali e stabilità lavorativa, la contrattazione collettiva e il dialogo sociale garantiscono il rispetto di condizioni di lavoro eque e un ambiente professionale basato sulla partecipazione e sulla trasparenza. Tali elementi sono pienamente integrati nei processi di gestione delle risorse umane e nella definizione delle relazioni industriali del Gruppo.

Nel 2024, il 100% dei dipendenti risulta coperto da accordi di contrattazione collettiva, applicati in conformità con i contratti collettivi nazionali di settore.

Per quanto riguarda la rappresentanza dei lavoratori, il tasso di copertura della rappresentanza sul posto di lavoro in Italia si colloca nella fascia 20-39%.

Tabella 15 – Tasso di copertura contrattazione collettiva e dialogo sociale 2024

Datapoint	2024
Numero di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	357
Numero totale di dipendenti	357
Percentuale del totale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	100%
Numero di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva che rientrano nel tasso di copertura per paese (nell'Area Economica Europea - EEA)	357
Percentuale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva che rientrano nel tasso di copertura per paese (nell'Area Economica Europea - EEA)	100%
Tasso di copertura Rappresentanza sul posto di lavoro e Dialogo sociale	20-39%

Il Gruppo Finlogic incentiva l'adozione di un confronto diretto e continuo, generalmente affidato alla funzione Risorse Umane e favorito dal dialogo quotidiano dei dipendenti con il management. L'efficacia di tale approccio viene monitorata in modo qualitativo, attraverso l'osservazione delle dinamiche relazionali interne e della stabilità del clima organizzativo.

A integrazione di ciò, il Gruppo ha adottato una specifica "Procedura per la gestione delle non conformità", che rappresenta uno strumento utile per intercettare eventuali segnali di disallineamento organizzativo o criticità operative. La procedura è finalizzata alla gestione delle non conformità aziendali, sia relative a prodotti e/o servizi (output non conformi), sia di sistema, incluse quelle connesse al rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ambientali, delle procedure aziendali e del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. Essa descrive inoltre le modalità di analisi e risoluzione delle cause alla base delle non conformità, con l'obiettivo di evitarne il ripetersi e, ove possibile, prevenirne l'insorgenza.

#### Pari opportunità, inclusione e rispetto delle diversità

Il Gruppo Finlogic riconosce il valore della diversità come leva strategica per la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, equo e orientato alla valorizzazione delle competenze individuali. In coerenza con la propria Politica Gender Equality e con gli impegni assunti in materia di pari opportunità, il Gruppo monitora costantemente la composizione della propria forza lavoro, con particolare attenzione alla distribuzione per genere e per fascia di età.

La "Politica Gender Equality (Politica UNI PdR 125)" ha l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale inclusiva, equa e rispettosa delle differenze, contribuendo alla creazione di un ambiente di lavoro in cui tutte le persone possano esprimere appieno il proprio potenziale. In coerenza con i valori etici e gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo, la procedura è finalizzata a prevenire e mitigare impatti negativi quali discriminazioni di genere, disparità retributive e ostacoli nell'accesso alle opportunità di sviluppo e carriera. In particolare, la procedura prevede misure strutturate e continuative per ridurre in modo rigoroso le differenze retributive e di avanzamento professionale

tra uomini e donne, promuovendo una gestione equa delle carriere basata su criteri di merito, competenza e trasparenza.

Nel contesto dell'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo Finlogic, è emerso un impatto negativo significativo legato alla "Mancata tutela della diversità e delle pari opportunità". Riconoscendo l'importanza di un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso delle differenze, il Gruppo si impegna a garantire pari opportunità a tutti i lavoratori. In particolare, la selezione del personale avviene esclusivamente sulla base di competenze, profilo professionale e capacità, senza alcuna forma di discriminazione. La Funzione Risorse Umane implementa misure specifiche per prevenire favoritismi, nepotismi e clientelismi, assicurando che il processo di assunzione rispetti rigorosamente le normative vigenti e i principi di equità.

Il Gruppo Finlogic monitora con attenzione le dinamiche retributive interne, con l'obiettivo di garantire equità, trasparenza e coerenza rispetto ai principi di pari opportunità e valorizzazione del merito. Nel 2024, il divario retributivo di genere, calcolato sulla base della retribuzione media lorda oraria, è risultato pari al 7,7% a favore dei dipendenti di sesso maschile. Tale valore riflette una differenza retributiva ancora presente, in particolare nelle categorie impiegatizie e operaie, dove si osservano scostamenti significativi tra i salari medi di uomini e donne. Il Gruppo è consapevole della necessità di rafforzare le politiche di equità retributiva, anche attraverso l'adozione di strumenti di monitoraggio più granulari e l'integrazione di obiettivi specifici nella Politica Gender Equality.

Tabella 16 – Divario retributivo e remunerazione complessiva

Datapoint	2024
Salario base dei dipendenti di sesso maschile	2.067
Quadri	4.517
Impiegati	2.325
Operai	1.740
Salario base delle dipendenti di sesso femminile	1.859
Quadri	4.198
Impiegati	1.867
Operai	1.266
Livelli retributivi medi lordi dei dipendenti di sesso maschile	2.485
Quadri	6.318
Impiegati	3.129
Operai	1.871
Livelli retributivi medi lordi delle dipendenti di sesso femminile	2.294

Quadri	5.734
Impiegati	2.236
Operai	1.713
Divario retributivo di genere	7,7%
Remunerazione totale annua per la persona con il reddito più alto	111.039
Mediana di tutte le retribuzioni totali annuali dei dipendenti (escluso l'individuo con la retribuzione più elevata)	25.240
Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)	77,3%

Per quanto riguarda la distribuzione della remunerazione complessiva, il rapporto tra la retribuzione totale annua della persona con il salario più elevato e la mediana delle retribuzioni aziendali (escluso il valore massimo) è pari a 4,4. Questo indicatore, calcolato secondo le linee guida ESRS, fornisce una misura della dispersione retributiva interna e viene utilizzato dal Gruppo come riferimento per valutare la coerenza delle politiche di incentivazione rispetto ai principi di sostenibilità e inclusione.

Inoltre, tutti i dipendenti del Gruppo Finlogic percepiscono un salario adeguato in linea con i contratti collettivi nazionali di riferimento.

Il Gruppo Finlogic si impegna a ridurre progressivamente le disuguaglianze retributive, promuovendo una cultura organizzativa basata sulla trasparenza, sulla valorizzazione delle competenze e sull'equità di trattamento. In tale direzione, sono previste azioni di rafforzamento dei processi di valutazione delle performance e di revisione periodica delle politiche retributive, con particolare attenzione alle dinamiche di genere e alle categorie professionali più esposte a rischi di disparità.

Nel 2024, non sono presenti dipendenti classificabili come appartenenti al livello di alta dirigenza, secondo la definizione adottata dagli ESRS (primo e secondo livello al di sotto degli organi di amministrazione e controllo). Pertanto, non è possibile fornire una ripartizione per genere a tale livello.

Per quanto riguarda la distribuzione per età, la forza lavoro del Gruppo Finlogic si articola come segue:

- 14,6% dei dipendenti ha meno di 30 anni (52 persone),
- 56,6% ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni (202 persone),
- 28,9% ha più di 50 anni (103 persone).

Tabella 17 – Distribuzione dei dipendenti per fascia di età 2024

Età	2024	
< 30 anni	52	14,57%
30 < tra < 50	202	56,58%
> 50 anni	103	28,85%
Totale	357	100%

Questi dati evidenziano una prevalenza di lavoratori nella fascia centrale della vita lavorativa, con una presenza significativa anche di profili senior, a testimonianza della stabilità e della continuità professionale all'interno del Gruppo. La presenza di giovani risorse, seppur minoritaria, rappresenta un'opportunità per favorire il ricambio generazionale e l'innovazione, anche attraverso percorsi di formazione e inserimento strutturati.

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti da protezione sociale in relazione a eventi significativi che possono compromettere la continuità del reddito da lavoro, quali malattia, disoccupazione, infortunio, congedo parentale e pensionamento. Tale copertura si applica all'intera popolazione aziendale, senza distinzioni legate alla tipologia contrattuale o alla sede operativa, e costituisce un elemento strutturale del sistema di tutele garantito ai lavoratori.

Tabella 18 – Protezione Sociale

Evento significativo	Ente di protezione
(a) - malattia	INPS
(b) - disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore è impiegato presso l'impresa	INPS
(c) - infortunio sul lavoro e disabilità acquisita	INAIL
(d) - congedo parentale	INPS
(e) - pensionamento	INPS

Per quanto riguarda l'inclusione delle persone con disabilità, nel 2024 il 4,8% dei dipendenti del Gruppo Finlogic è rappresentato da persone con disabilità, pari a 17 persone su un totale di 357 dipendenti. Il dato è stato calcolato nel rispetto delle normative vigenti in materia di raccolta e trattamento dei dati sensibili, facendo riferimento alle certificazioni di invalidità riconosciute ai fini dell'assolvimento degli obblighi di legge.

Il Gruppo promuove l’inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso politiche di selezione inclusive e l’adozione di misure organizzative che favoriscano l’accessibilità e la piena partecipazione alla vita aziendale. Tali misure sono integrate nei processi di gestione delle risorse umane e coerenti con i principi espressi nel Codice Etico e nella Politica Gender Equality.

Tabella 19 – Dipendenti con disabilità

Datapoint	2024
Numero di persone con disabilità tra i dipendenti soggetti a restrizioni legali sulla raccolta dei dati	17
Numero totale di dipendenti	357
Percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti soggetti a restrizioni legali sulla raccolta dei dati	4,8%

#### Tutela dei diritti, segnalazioni e Whistleblowing

Il Gruppo Finlogic gestisce gli eventuali impatti negativi rilevanti sulla propria forza lavoro attraverso l’adozione di azioni e procedure dedicate, integrate da iniziative mirate e da canali specifici che consentono ai lavoratori di segnalare direttamente eventuali preoccupazioni o esigenze, assicurandone un’adeguata presa in carico e trattamento.

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing, il Gruppo ha attivato un canale specifico per la segnalazione di preoccupazioni o esigenze da parte dei lavoratori. Tale canale consente una comunicazione diretta con l’azienda, garantendo la riservatezza e la protezione del segnalante. Il meccanismo è gestito direttamente dal Gruppo, senza il coinvolgimento di soggetti terzi. Inoltre, è previsto un contatto diretto tra gli operai e l’Amministratore Delegato, nonché con i responsabili di turno e di produzione, al fine di facilitare un dialogo immediato e trasparente sulle eventuali problematiche.

Le segnalazioni vengono gestite tramite un apposito meccanismo interno, che consente di trattare reclami e denunce relativi a comportamenti contrari al Codice Etico, al Modello 231 e ad altre policy aziendali, nonché a violazioni del diritto nazionale e dell’Unione Europea, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il Gruppo promuove la conoscenza e l’accessibilità del canale whistleblowing attraverso attività informative rivolte al personale, con l’obiettivo di garantirne l’effettiva disponibilità sul luogo di lavoro e la diffusione tra tutti i soggetti potenzialmente coinvolti.

Il monitoraggio dell’efficacia del canale avviene mediante la verifica della gestione tempestiva e riservata delle segnalazioni pervenute. Inoltre, è prevista la tutela anche dei facilitatori e degli altri soggetti collegati al segnalante, garantendo così un ambiente favorevole alla segnalazione.

In aggiunta alla predisposizione del canale, il Gruppo ha adottato una Policy specifica sul whistleblowing che descrive in modo chiaro le modalità di utilizzo di tale strumento interno di segnalazione e le relative garanzie. La gestione delle segnalazioni è riservata a soggetti competenti

ed espressamente autorizzati, in conformità con gli articoli 29 e 32 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR).

Tali misure sono finalizzate a promuovere un contesto di fiducia che incoraggi il personale a segnalare eventuali illeciti o irregolarità, nella consapevolezza della protezione offerta. In linea con quanto previsto dal D.lgs. 24/2023, il Gruppo Finlogic ha adottato misure esplicite volte a tutelare il Segnalante, il Facilitatore e ogni altra persona potenzialmente esposta a conseguenze negative in ragione della segnalazione (quali, ad esempio, familiari, colleghi abituali o enti collegati). È fatto espresso divieto di adottare atti ritorsivi o discriminatori nei confronti di tali soggetti.

Il Gruppo garantisce inoltre la riservatezza dell'identità del Segnalante e dei soggetti coinvolti, prevedendo che la loro identificazione possa avvenire esclusivamente con il consenso esplicito dell'interessato, oppure nei soli casi in cui ciò risulti indispensabile per la gestione del procedimento disciplinare, previa adeguata informativa scritta al Segnalante.

Nel corso del 2024, il Gruppo Finlogic non ha registrato episodi di discriminazione o molestie connessi al lavoro all'interno della propria forza lavoro. Analogamente, non sono pervenute denunce attraverso i canali predisposti per la segnalazione di preoccupazioni da parte dei lavoratori, né sono stati rilevati incidenti gravi in materia di diritti umani, quali lavoro forzato, tratta di esseri umani o lavoro minorile. Di conseguenza, non sono stati sostenuti costi relativi ad ammende, sanzioni o risarcimenti danni connessi a tali tematiche.

Il Gruppo adotta un approccio preventivo e strutturato alla tutela dei diritti umani, fondato sul proprio sistema di policy e procedure che promuovono un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso della dignità delle persone.

L'assenza di incidenti e denunce nel periodo di riferimento è indicativa dell'efficacia delle misure adottate, ma non esclude un costante impegno nel rafforzamento dei presidi esistenti, anche attraverso l'ascolto attivo della forza lavoro e il miglioramento continuo dei processi interni

### La crescita delle nostre Persone

La formazione continua e lo sviluppo delle competenze rappresentano per il Gruppo Finlogic un pilastro strategico per la valorizzazione delle persone e la competitività aziendale. Il Gruppo monitora e rendiconta in modo sistematico le attività formative erogate, con l'obiettivo di garantire un aggiornamento costante delle competenze e favorire l'occupabilità nel lungo periodo.

L'impegno del Gruppo con riferimento a tale tematica è emerso anche nell'ambito dell'analisi di doppia materialità svolta. Tale esercizio ha permesso di individuare, come impatto positivo rilevante sulla forza lavoro propria lo "Sviluppo delle competenze dei dipendenti", riconducibile alle politiche e alle attività attuate dal Gruppo per la valorizzazione delle persone.

Tale impatto infatti deriva da un insieme organico di iniziative e strumenti, quali programmi formativi e percorsi di crescita professionale, volti a rafforzare le competenze interne e promuovere il talento. Le presenti iniziative coinvolgono l'intera popolazione aziendale con contratto diretto, sia a tempo determinato che indeterminato, full-time o part-time. Il Gruppo Finlogic promuove con continuità la crescita professionale e tecnica delle proprie risorse, attraverso un sistema strutturato di formazione e affiancamento. I tirocinanti, inclusi quelli inseriti in ambito commerciale e negli uffici, vengono seguiti da personale esperto, con l'obiettivo di favorire un apprendimento diretto sul campo e lo sviluppo graduale delle competenze necessarie al ruolo. Particolare attenzione viene riservata alla formazione in materia di salute e sicurezza, includendo i reparti produttivi e quelli coinvolti nella

produzione di etichette alimentari, per i quali sono previste sessioni formative almeno annuali, in funzione delle esigenze specifiche e delle evoluzioni normative o operative.

Oltre ai percorsi formativi obbligatori, il Gruppo eroga attività formative aggiuntive, orientate allo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche, contribuendo così al miglioramento continuo delle performance individuali e collettive.

Le ore di formazione vengono monitorate e tracciate in modo sistematico, al fine di garantire la copertura e l'efficacia dei programmi formativi e favorire un ambiente di lavoro competente, sicuro e orientato al miglioramento.

Nel 2024, il numero medio di ore di formazione per dipendente è stato pari a 13,4 ore, con una differenziazione per genere pari a 14,5 ore per gli uomini e 9,7 ore per le donne. La formazione ha coinvolto tutte le categorie professionali, con un'intensità maggiore tra i quadri e gli impiegati, per i quali si registrano rispettivamente 22,2 e 18,5 ore medie per dipendente. Anche gli operai hanno beneficiato di percorsi formativi, con una media di 8,9 ore.

La formazione ha riguardato sia contenuti obbligatori (es. salute e sicurezza, qualità, normativa alimentare), sia contenuti specialistici e trasversali, finalizzati a rafforzare le competenze tecniche e manageriali. Particolare attenzione è stata riservata alla formazione *on-the-job*.

Tabella 20 – Numero medio di ore di formazione per genere e per categoria di dipendente 2024

Datapoint	Categoria dipendenti	Genere	ore	ore/organico
Numero medio di ore di formazione per genere e per categoria di dipendenti	Tutti i dipendenti	Uomini	3961	14,5
		Donne	806	9,7
		Altro	-	-
		Non comunicato	-	-
		Totale	4767	13,4
	Quadri	Uomini	288	22,2
		Donne	20	5,0
		Altro	-	-
		Non comunicato	-	-
		Totale	308	18,1
	Impiegati	Uomini	2025	23,0
		Donne	726	11,9
		Altro	-	-
		Non comunicato	-	-

		Totale	2751	18,5
	<i>Operai</i>	Uomini	1648	9,5
		Donne	57	3,4
		Altro	-	-
		Non comunicato	-	-
		Totale	1705	8,9
Numero medio di ore di formazione per genere relative ai non dipendenti	Non dipendenti	Uomini	38	2,9
		Donne	16	5,3
		Altro	-	-
		Non comunicato	-	-
Numero medio di ore di formazione per non dipendente		Totale	54	3,4

Per quanto riguarda la valutazione delle performance e dello sviluppo di carriera, il Gruppo ha introdotto la figura dell'HR manager di gruppo con l'obiettivo strategico di rafforzare e diffondere una cultura del feedback costruttivo e continuo tra tutti i dipendenti. Questa iniziativa nasce dalla volontà di promuovere una maggiore consapevolezza individuale rispetto ai propri obiettivi professionali, incoraggiare il dialogo aperto tra collaboratori e responsabili e favorire un ambiente di lavoro orientato alla crescita, al miglioramento e alla valorizzazione del contributo di ciascuno.

Nel quadro delle iniziative volte a valorizzare il contributo delle persone, il Gruppo Finlogic ha predisposto specifici strumenti di incentivazione. In particolare, sarà istituito un piano di incentivazione specifico per gli operai di Finlogic, basato sul raggiungimento di target legati a indicatori di performance quali la presenza (misurata attraverso il tasso di assenteismo) e l'attività produttiva (valutata confrontando la produzione attuale con la media degli ultimi tre anni, con una cadenza semestrale).

Il premio viene erogato con cadenza semestrale e mira a mantenere o migliorare il trend storico di performance. Parallelamente, i dipendenti dell'area commerciale sono incentivati mediante premi economici collegati al raggiungimento di obiettivi KPI basati sul budget.

### Welfare e wellbeing

Il benessere delle persone rappresenta un pilastro fondamentale per la sostenibilità e la competitività del Gruppo Finlogic. Promuovere un ambiente di lavoro sano, inclusivo e motivante significa non solo tutelare la salute fisica e mentale dei dipendenti, ma anche favorire la produttività, la fidelizzazione e la crescita continua. Le iniziative di welfare e wellbeing sono quindi concepite come strumenti strategici per creare valore condiviso, rafforzare il senso di appartenenza e

rispondere in modo proattivo alle esigenze delle persone che ogni giorno contribuiscono alla crescita del Gruppo.

Prendersi cura delle persone significa prendersi cura del Gruppo. Investire nel welfare e nel wellbeing significa ascoltare i bisogni delle persone, creare condizioni che favoriscano l'equilibrio tra vita privata e professionale, e promuovere una cultura aziendale basata sul rispetto, la fiducia e la motivazione.

Proprio in quest'ottica, l'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo ha evidenziato alcuni aspetti critici da affrontare con attenzione. Tra questi, la mancata tutela del benessere dei dipendenti è stata identificata come un potenziale impatto negativo, mentre sono stati riconosciuti come rischi concreti l'incremento dei costi operativi e il danno reputazionale legati al turnover del personale, causati sia dalla carenza di un sistema di welfare strutturato, sia da condizioni di lavoro non adeguate.

Consapevole di queste sfide, il Gruppo Finlogic si impegna a rafforzare progressivamente le proprie politiche di welfare, con l'obiettivo di prevenire tali rischi e promuovere un ambiente di lavoro sempre più attento alle esigenze delle persone.

Attualmente, il Gruppo offre ad alcune categorie dei propri dipendenti il benefit dei ticket Edenred, uno strumento apprezzato come supporto concreto al benessere quotidiano. Guardando al futuro, l'impegno è quello di ampliare l'offerta di misure di welfare, rendendola sempre più articolata e rispondente alle aspettative dei collaboratori.

All'interno di un'organizzazione orientata alla sostenibilità, il benessere delle persone rappresenta un elemento centrale per la creazione di valore nel lungo periodo. In questo contesto, la figura del Chief Happiness Officer (CHO) assume un ruolo strategico, con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale positiva, inclusiva e orientata alla qualità della vita lavorativa. Il CHO contribuisce attivamente alla definizione di iniziative volte a migliorare il clima organizzativo, rafforzare il senso di appartenenza e favorire l'equilibrio tra vita professionale e personale. Attraverso l'ascolto continuo dei bisogni dei collaboratori e la collaborazione con le altre funzioni aziendali, questa figura supporta il raggiungimento degli obiettivi ESG, integrando il benessere delle persone nei processi decisionali e nella strategia complessiva del Gruppo.



L'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata costituisce un elemento chiave per il benessere delle persone, la qualità dell'ambiente di lavoro e la sostenibilità dell'organizzazione. In linea con quanto previsto dalla normativa nazionale e dagli accordi collettivi applicati, tutti i dipendenti del Gruppo hanno diritto a usufruire di congedi per motivi familiari, inclusi congedi di maternità, paternità, parentali e per l'assistenza a familiari con gravi condizioni di salute.

Nel 2024, il 13,2% dei dipendenti aventi diritto ha effettivamente usufruito di almeno un congedo per motivi familiari. L'analisi per genere evidenzia un tasso di fruizione pari al 14,6% tra gli uomini e all'8,5% tra le donne.

Il Gruppo promuove attivamente la conciliazione vita-lavoro attraverso misure di flessibilità organizzativa, tra cui:

- possibilità di ricorso al part-time su base volontaria,
- orari di lavoro flessibili in funzione delle esigenze familiari,
- gestione personalizzata dei rientri da congedo,
- confronto costante con le rappresentanze sindacali per l'introduzione di ulteriori strumenti di conciliazione.

Tali misure si inseriscono in un più ampio impegno per la costruzione di un ambiente di lavoro inclusivo e attento alle esigenze delle persone, in cui la dimensione familiare sia riconosciuta come parte integrante del benessere individuale e collettivo.

Tabella 21 - Dipendenti aventi diritto e che hanno usufruito di un congedo per motivi familiari per genere

Datapoint	Genere	Organico	Percentuale
Percentuale di lavoratori dipendenti aventi diritto a fruire di un congedo per motivi familiari	Tutto	357	100%
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di un congedo per motivi familiari per genere	Uomini	40	14,6%
	Donne	7	8,5%
	Altro	-	-
	Non comunicato	-	-
	Totale	47	13,2%

#### Presidio dei rischi e tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Garantire ambienti di lavoro sicuri e tutelare la salute dei propri collaboratori è una responsabilità imprescindibile per il Gruppo Finlogic, oltre che un elemento centrale nella costruzione di un'organizzazione sostenibile e resiliente. La promozione della salute e della sicurezza non si limita al rispetto delle normative vigenti, ma si traduce in un impegno concreto e quotidiano per prevenire i rischi, proteggere le persone e favorire una cultura aziendale orientata alla cura e alla consapevolezza. Investire in sicurezza significa proteggere il capitale umano, ridurre i costi legati agli infortuni e rafforzare la fiducia all'interno e all'esterno dell'organizzazione.

Nel corso dell'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo Finlogic, è emersa con chiarezza l'importanza di presidiare in modo strutturato e continuo la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Questo processo ha permesso di individuare non solo le aree di forza, ma anche alcuni aspetti critici che richiedono particolare attenzione. Tra questi, è stato rilevato un impatto concreto legato al verificarsi di infortuni sul lavoro che rappresentano episodi reali e misurabili, con conseguenze dirette sul benessere delle persone e sull'operatività aziendale.

In parallelo, è stato evidenziato un rischio potenziale legato a un presidio non adeguato della salute e sicurezza dei lavoratori, che potrebbe tradursi in un aumento dei costi legali e operativi, oltre che in un possibile danno reputazionale. Questi elementi sottolineano quanto sia fondamentale adottare un approccio preventivo e sistemico, capace di anticipare i rischi e di promuovere una cultura della sicurezza diffusa e condivisa.

Per mitigare questi impatti e rischi, il Gruppo ha adottato una serie di misure concrete. In riferimento agli infortuni sul lavoro, sono state implementate azioni specifiche per ridurre i rischi chimici, tra cui l'esecuzione periodica di analisi ambientali mediante tamponi indossati dagli operatori, utili a identificare le potenziali sostanze chimiche inalate, in aggiunta alle valutazioni basate sulla letteratura scientifica. Per quanto riguarda i rischi di incendio, i presidi antincendio vengono regolarmente mantenuti da ditte specializzate e vengono effettuate simulazioni di emergenza con scenari realistici. I lavoratori ricevono formazione continua sull'uso corretto delle attrezzature e

sull'aggiornamento dei rischi legati alle macchine. Nel 2024, l'intero parco macchine è stato rinnovato con verifica degli interventi necessari sui presidi di sicurezza e rilascio di una relazione tecnica dedicata.

A supporto di queste attività, il Gruppo Finlogic ha adottato un sistema di gestione per la sicurezza conforme alla norma ISO 45001, che rappresenta il riferimento principale per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi nei luoghi di lavoro. Questo sistema si integra con il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), garantendo un approccio strutturato e continuo alla prevenzione e alla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il sistema si fonda su principi di prevenzione, formazione e miglioramento continuo e copre il 100% dei dipendenti e il 62,5% dei lavoratori non dipendenti, garantendo un presidio esteso e strutturato su tutte le attività operative.

Tabella 22 - Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti 2024

Categoria dipendenti	Numero	Percentuale
Dipendenti	357	100%
Non dipendenti	10	63%

Nel 2024, non si sono verificati decessi tra i dipendenti o i lavoratori non dipendenti.

Sono stati registrati 4 infortuni sul lavoro tra i dipendenti e 1 tra i lavoratori non dipendenti, per un totale di 169 giornate perse (159 dipendenti, 10 non dipendenti). Il tasso di infortuni è stato calcolato dividendo il numero di casi registrati per il totale delle ore lavorate dai dipendenti e moltiplicando il risultato per 1.000.000; questo valore rappresenta quindi il numero di infortuni per un milione di ore lavorate. Non sono stati inoltre rilevati casi di malattie professionali.

Tabella 23 - Numero e tasso di incidenti sul lavoro registrabili per il proprio personale 2024

Datapoint	2024
Numero di incidenti sul lavoro registrabili per il personale dipendente	4
Numero di incidenti sul lavoro registrabili per il personale non dipendente	1
Totale ore lavorate dipendenti	658.870
Tasso di incidenti sul lavoro registrabili per il personale dipendente	6,07%
Totale ore lavorate non dipendenti	30.720
Tasso di incidenti sul lavoro registrabili per il personale non dipendente	32,55%

Tabella 24 – Numero di giorni persi a causa di infortuni sul lavoro e decessi da incidenti sul lavoro, malattie professionali e decessi da malattie professionali 2024

Categoria dipendenti	2024
Dipendenti	159
Non dipendenti	10

Nel corso del 2024 non sono stati rilevati casi di malattie connesse al lavoro.

Il Gruppo monitora costantemente gli indicatori di salute e sicurezza e adotta misure correttive e preventive, tra cui:

- aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- formazione continua del personale;
- audit interni e simulazioni di emergenza;
- aggiornamento dei presidi di sicurezza e delle attrezzature.

#### Tutela della privacy delle nostre Persone

In un contesto sempre più digitale e interconnesso, la protezione dei dati personali rappresenta una responsabilità fondamentale per ogni organizzazione. Per il Gruppo Finlogic, garantire la riservatezza e la sicurezza delle informazioni non è solo un obbligo normativo, ma un impegno etico verso dipendenti, clienti, fornitori e tutti gli stakeholder. La fiducia si costruisce anche attraverso la trasparenza e la capacità di gestire i dati in modo sicuro, responsabile e conforme ai più alti standard di protezione.

L'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo ha evidenziato come la mancata tutela della privacy dei dipendenti possa rappresentare un impatto negativo rilevante, con potenziali conseguenze sul clima aziendale, sulla reputazione e sul rispetto dei diritti individuali. Questo risultato conferma l'importanza di rafforzare continuamente le misure di sicurezza informatica, i protocolli di gestione dei dati e la formazione del personale, affinché la tutela della privacy sia parte integrante della cultura aziendale e non solo un adempimento formale.

Il Gruppo Finlogic assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria attraverso il monitoraggio continuo dei processi aziendali, inclusi approvvigionamento, vendite e gestione dei dati. Tali pratiche sono supportate da controlli periodici, analisi delle performance e feedback interni volti a garantire condizioni di lavoro eque, trasparenti e rispettose dei diritti dei lavoratori.

In particolare, Il Gruppo ha implementato una serie di misure per garantire la continuità operativa e la sicurezza delle informazioni, in particolare attraverso un sistema di back-up quotidiano dei dati aziendali, sia su server fisici che in cloud, per proteggere gli ordini e garantire la compliance con le normative sulla privacy. Ha adottato una politica di Disaster Recovery per ripristinare rapidamente i sistemi informativi, con una garanzia di recupero entro 24 ore per i dati in cloud. Tuttavia, i server interni potrebbero comportare un rischio di interruzione superiore a 24 ore in caso di danni.

Inoltre, sono state implementate soluzioni avanzate di sicurezza informatica tramite l'intelligenza artificiale e il machine learning, come "Darktrace Enterprise Immune System", per rilevare e contrastare minacce informatiche in tempo reale. A complemento di queste misure, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa contro attacchi informatici e danni relativi alla privacy con un massimale di 1,5 milioni di euro.

### Gli obiettivi del Gruppo per i propri dipendenti

Il Gruppo Finlogic si impegna a definire obiettivi mirati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi alla propria forza lavoro, ponendo particolare attenzione al miglioramento del benessere e della motivazione dei dipendenti.

In quest'ottica, sono in fase di sviluppo ulteriori piani di incentivazione volti a valorizzare il contributo individuale e a promuovere un ambiente di lavoro positivo e stimolante:

- è in fase di implementazione, da parte della capogruppo Finlogic S.p.A presso il sito di Acquaviva delle Fonti, un piano incentivante di produzione, che prevede l'erogazione di un premio in denaro o in Welfare agli operatori, sulla base del monitoraggio delle performance attraverso cinque KPI oggettivamente misurabili e raggiungibili;
- le altre entità produttive del Gruppo, Staf e Il Nastro, in alcuni casi riconoscono premi di risultato (ad esempio, buoni benzina) a tutti i dipendenti, correlati al raggiungimento di specifici obiettivi di Fatturato ed EBITDA.

Il processo per la definizione degli obiettivi all'interno del Gruppo prevede un approccio partecipativo, che coinvolge direttamente la forza lavoro e i rappresentanti sindacali.

In particolare, la definizione degli obiettivi è avvenuta attraverso un confronto con i sindacati, al fine di raccogliere osservazioni e contributi che garantiscano il coinvolgimento attivo dei lavoratori e tengano conto delle loro esigenze e aspettative.

Una volta definiti gli obiettivi, il monitoraggio delle prestazioni degli stessi verrà periodicamente condiviso con i rappresentanti dei lavoratori, per assicurare trasparenza nei risultati e favorire un clima di collaborazione. Infine, le performance dell'impresa verranno analizzate al fine di individuare insegnamenti utili e opportunità di miglioramento, che vengono tradotti ogni anno in azioni correttive e piani di sviluppo condivisi con la forza lavoro.

In quest'ottica, il dialogo costante con le rappresentanze sindacali contribuisce in modo significativo a rendere il processo di definizione e gestione degli obiettivi più efficace, partecipato e inclusivo. Questo confronto continuo favorisce una maggiore comprensione delle esigenze dei lavoratori, promuove la trasparenza nelle decisioni aziendali e rafforza il clima di fiducia reciproca, elementi fondamentali per il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e per la costruzione di un ambiente professionale equo e sostenibile.

### **I lavoratori nella catena del valore del Gruppo**

La tutela dei diritti e delle condizioni di lavoro lungo l'intera catena del valore rappresenta un impegno prioritario per il Gruppo Finlogic.

In un contesto produttivo sempre più interconnesso, garantire il rispetto delle normative sul lavoro, la sicurezza e il benessere dei lavoratori – anche presso fornitori e partner – è fondamentale per

costruire relazioni responsabili e durature. Il monitoraggio continuo delle condizioni lavorative e l'adozione di criteri di selezione e valutazione dei fornitori basati su aspetti sociali e ambientali permettono al Gruppo di prevenire rischi, promuovere una cultura della responsabilità condivisa e contribuire allo sviluppo sostenibile lungo tutta la filiera. Questo approccio virtuoso si riflette anche nel rapporto con i clienti, sempre più attenti alla trasparenza e all'etica dei processi produttivi: garantire standard elevati lungo la catena del valore significa rafforzare la fiducia e la reputazione del Gruppo, creando valore per tutti gli stakeholder.

Gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori lungo la catena del valore possono essere influenzati in modo significativo dall'attività del Gruppo Finlogic, soprattutto in relazione alle condizioni lavorative, al rispetto dei diritti umani fondamentali e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Tali aspetti risultano particolarmente rilevanti nei rapporti con fornitori operanti in contesti geografici o settori potenzialmente esposti a maggiori rischi sociali.

Il modello operativo del Gruppo si basa principalmente su un'attività B2B, con clienti rappresentati prevalentemente da rivenditori e da aziende appartenenti a una vasta gamma di settori produttivi, tra cui l'alimentare, il farmaceutico, il manifatturiero e il sanitario. Questa diversificazione riflette la trasversalità delle soluzioni offerte dal Gruppo Finlogic e richiede un elevato livello di attenzione sia in termini di qualità che di responsabilità sociale. La catena di fornitura è articolata e comprende fornitori di materiali come carta, inchiostri e device per la stampa (es. prodotti auto-ID), alcuni dei quali localizzati anche in contesti geografici potenzialmente esposti a rischi più elevati con riferimento alla tutela dei diritti del lavoro. In questo scenario, il monitoraggio delle condizioni lavorative lungo la filiera e la promozione di pratiche sostenibili rappresentano elementi fondamentali per garantire la coerenza tra i valori aziendali e le aspettative dei clienti, sempre più sensibili ai temi della sostenibilità e dell'etica nei processi produttivi.

L'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo ha considerato tutti i lavoratori della catena del valore che possono essere influenzati in modo significativo dalle proprie attività. In particolare, il Gruppo ha considerato non solo i lavoratori diretti, ma anche quelli impattati indirettamente attraverso le operazioni nella catena del valore, i prodotti e servizi offerti, inclusi fornitori strategici e altri partner commerciali:

- Lavoratori presenti presso le sedi del Gruppo ma non appartenenti alla forza lavoro diretta: comprendono i lavoratori impiegati da imprese terze per lo svolgimento di servizi all'interno delle sedi aziendali, quali servizi di assistenza tecnica, manutenzione, supporto IT. Pur non rientrando nella forza lavoro diretta, questi lavoratori sono esposti a potenziali impatti derivanti dalle condizioni operative e dal contesto organizzativo del Gruppo.
- Lavoratori nella catena del valore a monte: comprendono i dipendenti dei fornitori che forniscono beni e servizi fondamentali per il core business del Gruppo, tra cui componentistica tecnica, carta materiali plastici, inchiostri, imballi e dispositivi. In tali contesti, i rischi principali riguardano le condizioni di lavoro, la salute e sicurezza e il rispetto dei diritti umani, soprattutto nei casi in cui i fornitori operano in Paesi o settori a rischio elevato. Inoltre, il Gruppo ha esternalizzato la logistica in entrata, gestendo solo il ricevimento e lo stoccaggio delle materie prime, dei componenti necessari alla produzione e dei prodotti auto-id.
- Lavoratori nella catena del valore a valle: comprendono i lavoratori impiegati da imprese che offrono servizi di logistica e distribuzione; anche in questo caso, il Gruppo riconosce la possibilità di impatti materiali sulle condizioni lavorative, la sicurezza e la stabilità

contrattuale di tali operatori. Inoltre, in tale categoria rientrano anche i lavoratori dei clienti B2B del Gruppo Finlogic, dal settore alimentare al farmaceutico, dal manifatturiero al sanitario.



In questo contesto, l'analisi di doppia materialità ha permesso di far emergere una serie di impatti negativi che richiedono attenzione e azioni mirate. Tra questi, sono stati identificati: infortuni tra i lavoratori della value chain, assenza di garanzie contrattuali e di stabilità lavorativa, condizioni di lavoro inadeguate, e la mancata tutela della diversità e delle pari opportunità.

Tali impatti risultano essere di natura generalizzata, non essendo connessi a specifici incidenti riscontrati. Questi elementi evidenziano la necessità di un presidio attivo e responsabile, volto a promuovere pratiche eque e sostenibili lungo tutta la filiera, in coerenza con i valori etici e gli impegni del Gruppo.

Parallelamente, l'analisi svolta ha permesso anche di rilevare il rischio di un aumento dei costi legali e operativi in caso di insufficiente presidio della salute e sicurezza dei lavoratori, sottolineando l'importanza di mantenere elevati standard di prevenzione e protezione. Inoltre, è emerso il rischio di una potenziale riduzione dei ricavi, legata al danno reputazionale che potrebbe derivare da una gestione non adeguata delle condizioni di lavoro dei dipendenti lungo la catena di fornitura.

Tali rischi possono coinvolgere gruppi specifici di lavoratori che operano presso fornitori situati in aree geografiche a rischio di violazioni dei diritti umani, in particolare rispetto al lavoro minorile, forzato o coatto. Considerando la varietà di prodotti offerti, il Gruppo riconosce che alcune merci impiegate (es. inchiostri, componenti elettronici per etichette con circuito EAS, Tag NFC o RFID, materiali plastici o derivati da fibre tessili) potrebbero essere esposte a tali rischi lungo la catena di approvvigionamento.

Inoltre, il Gruppo Finlogic è consapevole che settori come quello chimico ed elettronico, in particolare se connessi a forniture provenienti da Paesi extra-UE, presentano a livello globale una maggiore esposizione a casi di sfruttamento lavorativo. Per questo motivo, ha adottato la somministrazione di un questionario al fine di raccogliere informazioni ambientali e sociali sui propri fornitori, richiedendo la conformità a normative nazionali e internazionali e promuovendo relazioni commerciali con fornitori allineati al proprio codice etico.

Infine, per quanto riguarda la carta impiegata per le etichette, il Gruppo si rifornisce esclusivamente da fornitori con stabilimenti produttivi europei, prediligendo carta certificata FSC o FSC mix,

riducendo in modo significativo il rischio di impatti negativi sui diritti dei lavoratori lungo questa specifica filiera.

La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati ai lavoratori della catena del valore si fonda su principi e strumenti già integrati nelle pratiche del Gruppo, in particolare attraverso il Codice Etico e i processi di selezione e monitoraggio dei fornitori.

Il Codice Etico prevede che fornitori, appaltatori e subappaltatori siano selezionati anche in base alla capacità di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro, inclusi il divieto di lavoro minorile, la tutela del lavoro femminile, la salute e sicurezza dei lavoratori e i diritti sindacali e di rappresentanza. Tali aspetti sono anche oggetto dei questionari di qualifica fornitori, che includono criteri ambientali e sociali e la richiesta di certificazioni specifiche, come ad esempio FSC. Inoltre, il Gruppo monitora regolarmente la conformità delle ditte esterne che operano presso le proprie sedi, verificando la regolarità contributiva e il rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'accesso agli impianti è consentito esclusivamente a personale adeguatamente formato, mentre le prestazioni di manodopera sono tracciate e soggette a controlli periodici.

Il Codice Etico è reso disponibile a tutti i Terzi Destinatari e interlocutori rilevanti, contribuendo così alla diffusione dei valori aziendali lungo la catena del valore. Nel periodo di rendicontazione non si sono verificati incidenti o criticità rilevanti in materia di diritti umani riconducibili ai lavoratori della catena del valore.

## **Consumatori e utilizzatori finali**

Nel definire la propria strategia di business, il Gruppo Finlogic pone al centro dell'attenzione gli interessi, le esigenze e i diritti dei clienti e degli utilizzatori finali.

Il monitoraggio costante della soddisfazione dei clienti, unito al dialogo attivo con gli stakeholder rilevanti, consente di valutare l'efficacia delle soluzioni proposte e il grado di accoglienza riservato a nuovi prodotti e iniziative. Questo approccio permette di orientare in modo consapevole le scelte strategiche future, in linea con le aspettative del mercato.

In particolare, il Gruppo riconosce l'importanza crescente attribuita dai clienti a soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate, come le etichette certificate FSC, le etichette ecologiche (eco-tags) e quelle dotate di tecnologia RFID.

### Il coinvolgimento dei clienti: tra sostenibilità ed esigenze di mercato

Il rapporto positivo con i clienti e gli utilizzatori finali rappresenta un elemento chiave per il successo e la creazione di valore nel lungo periodo. Tuttavia, il coinvolgimento diretto dei consumatori nelle decisioni aziendali relative alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità avviene attualmente in modo non sistematico.

Questo aspetto è strettamente connesso al modello di business adottato dal Gruppo, fortemente orientato al mercato B2B, dove i principali interlocutori sono rivenditori e distributori. Tale configurazione determina una relazione commerciale indiretta con il consumatore finale, limitando il contatto diretto e continuativo.

Nonostante ciò, il Gruppo Finlogic si impegna a rafforzare il proprio approccio orientato al cliente anche attraverso i canali indiretti, promuovendo una cultura aziendale basata sull'ascolto, sull'innovazione responsabile e sulla qualità. L'obiettivo è quello di anticipare le esigenze del mercato

finale, contribuendo attivamente alla diffusione di soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate, in grado di generare benefici concreti lungo tutta la catena del valore.

Le attività di ascolto e raccolta delle opinioni sono attualmente limitate a contesti specifici, come il monitoraggio qualitativo durante il processo di vendita o il servizio di supporto post-vendita, dove vengono raccolti feedback e segnalazioni relative alla funzionalità e qualità delle etichette fornite.

Per questo motivo, le funzioni commerciali e di assistenza tecnica svolgono un ruolo operativo nel rilevare eventuali criticità o richieste specifiche, contribuendo all'orientamento delle attività aziendali verso il miglioramento continuo dei prodotti e servizi offerti.

### Responsabilità e innovazione: la qualità al centro del nostro operato

In qualità di produttore di etichette e soluzioni per l'identificazione automatica, il Gruppo è consapevole che gli impatti sui consumatori derivano direttamente dal proprio modello operativo, in particolare dalla qualità e dalla conformità dei prodotti forniti. Le etichette rappresentano, infatti, un elemento essenziale per garantire la comunicazione di informazioni corrette, sicure e tracciabili lungo tutta la catena del valore, contribuendo così alla tutela della salute e della sicurezza degli utenti finali. Eventuali carenze qualitative possono generare impatti negativi, come danni alla salute o all'integrità dei prodotti etichettati.

Al contrario, la produzione di etichette conformi e affidabili costituisce un impatto positivo, favorendo una comunicazione chiara e responsabile a beneficio dei consumatori.

Dal punto di vista della gestione dei rischi, il Gruppo attribuisce priorità a quelli legati alla non conformità rispetto alle normative vigenti, in particolare in materia di sostanze pericolose (es. regolamento REACH). Tali rischi potrebbero comportare conseguenze legali e danni reputazionali. Per questo motivo, il Gruppo Finlogic investe costantemente nell'aggiornamento normativo e nel controllo della qualità dei materiali e dei processi produttivi, al fine di garantire il rispetto degli standard di sicurezza e sostenibilità.

Con riferimento agli impatti positivi generati, le etichette prodotte dal Gruppo costituiscono uno strumento essenziale per la comunicazione di informazioni di sicurezza, tracciabilità e corretto utilizzo dei prodotti etichettati. Infatti, la presenza di informazioni chiare, affidabili e leggibili è fondamentale per garantire l'uso sicuro dei prodotti da parte dei consumatori e degli utilizzatori finali. Al contrario, informazioni errate, incomplete o poco visibili possono generare impatti negativi significativi sulla salute o sulla sicurezza, oltre a compromettere la fiducia dei clienti e dei partner commerciali.

Il Gruppo opera principalmente nei settori agroalimentare, logistico e dei trasporti, retail, healthcare, florovivaistico, automotive, cosmetico, chimico e farmaceutico, nonché nel ticketing. In questi ambiti, l'etichetta non è solo un supporto informativo, ma svolge un ruolo strategico nella filiera di identificazione automatica, tracciabilità e conformità normativa. Ad esempio, nel settore agroalimentare, le etichette forniscono dati critici su ingredienti, allergeni e date di scadenza; nel farmaceutico e nell'healthcare, semplificano le procedure di lavoro e garantiscono un'assistenza ai pazienti rapida e sicura.

La responsabilità legata alla qualità e alla correttezza delle informazioni riportate sulle etichette è pertanto centrale per il Gruppo, che riconosce in esse un potente strumento per la tutela della salute e della sicurezza delle persone.

Rispetto all'impatto negativo rilevante emerso dall'analisi di doppia materialità, esso risulta essere di natura generalizzata, ossia legato a potenziali danni alla salute e alla sicurezza dei consumatori / utenti finali a causa di una carente qualità delle etichette.

Parallelamente, l'attività di progettazione e produzione di etichette di alta qualità, conformi agli standard normativi e alle specifiche tecniche dei clienti, rappresenta un impatto positivo rilevante per il Gruppo Finlogic, nello specifico tramite la comunicazione di informazioni di qualità attraverso le etichette prodotte. Tale impatto interessa una vasta gamma di utilizzatori finali, che dipendono dalle informazioni riportate per l'uso corretto e sicuro dei beni etichettati. In particolare, i settori che richiedono elevati standard informativi, quali alimentare, farmaceutico e logistico, traggono beneficio da etichette che garantiscono la corretta identificazione, conservazione e gestione dei prodotti. Gli impatti positivi si manifestano trasversalmente nei Paesi in cui l'azienda opera e distribuisce i propri prodotti, senza essere limitati a una specifica regione geografica.

Con riferimento ai rischi e alle opportunità, l'analisi di doppia materialità ha riscontrato un rischio rilevante derivante dagli impatti sui consumatori e/o utilizzatori finali, derivante da un potenziale incremento dei costi legali e danno reputazionale dovuti alla non compliance alla normativa sulla riduzione dei rischi nell'utilizzazione di determinate sostanze, preparati e oggetti particolarmente pericolosi.

Tali impatti, rischi e opportunità sono attualmente disciplinati all'interno del Codice Etico del Gruppo Finlogic, il quale si applica trasversalmente a tutti i clienti e committenti e definisce i principi fondamentali alla base dei rapporti con gli stessi. In particolare, il Gruppo si impegna a garantire la qualità dei prodotti e servizi offerti, intesa come soddisfazione del cliente, e ad assicurare correttezza, trasparenza e adempimento contrattuale nelle relazioni commerciali.

Va evidenziato che, in relazione agli IRO rilevanti per il tema "Consumatori e utilizzatori finali", il documento sottolinea il proprio impegno nel rispetto di standard qualitativi adeguati, nonché delle normative vigenti in materia di sicurezza e tutela ambientale. L'attenzione alla conformità normativa e al controllo di qualità si traduce in un approccio proattivo alla prevenzione dei rischi, contribuendo a rafforzare la fiducia dei clienti e a tutelare la reputazione aziendale.

Allo stesso modo, viene richiamato l'impegno del Gruppo Finlogic al rispetto della legalità, della trasparenza e della correttezza nei rapporti, assicurando il rispetto degli standard qualitativi, nonché l'adozione di comportamenti improntati all'integrità.

Sebbene il Codice Etico non espliciti un allineamento formale con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi generali in esso contenuti sono coerenti con le finalità di tutela delle persone lungo la catena del valore. Al momento, non sono emerse segnalazioni di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee Guida OCSE.

In aggiunta a tale documento, l'impegno a garantire un elevato livello di qualità di prodotto e servizio è confermato anche attraverso l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Qualità attraverso l'ottenimento e il mantenimento, dal 2004, della certificazione ISO 9001:2015.



### Dalla qualità alla conformità: il nostro impegno quotidiano

Il Gruppo Finlogic adotta un approccio responsabile nella gestione degli eventuali impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali, attraverso l'implementazione di procedure dedicate e misure preventive volte a garantire la qualità, la sicurezza e la conformità dei propri prodotti. Tali azioni si inseriscono in un più ampio sistema di gestione che mira a tutelare gli interessi degli utenti finali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

Sul sito web del Gruppo (<https://www.finlogic.it/>) sono previste modalità di contatto che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di segnalare eventuali preoccupazioni, esigenze o criticità. Le segnalazioni ricevute vengono gestite con tempestività e attenzione, attraverso processi interni che ne assicurano la presa in carico, la valutazione e, ove necessario, l'attivazione di azioni correttive.

Questa attenzione al feedback riflette l'impegno del Gruppo a mantenere elevati standard di trasparenza, affidabilità e miglioramento continuo, contribuendo a rafforzare la fiducia degli stakeholder e a consolidare la reputazione aziendale nel tempo.

Il Gruppo concentra le proprie azioni e risorse sugli aspetti connessi al tema della sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali. In particolare, l'impegno si focalizza sulla prevenzione di potenziali danni alla salute e alla sicurezza dei consumatori dovuti a una qualità non adeguata delle etichette, nonché sulla mitigazione dei rischi legali e reputazionali connessi alla non conformità alle normative che regolano l'uso di sostanze, preparati e oggetti pericolosi.

Tali attività si concretizzano attraverso il monitoraggio continuo della qualità dei prodotti, l'adozione di controlli sui materiali impiegati e l'attenzione alla conformità normativa lungo la catena del valore, con l'obiettivo di garantire standard di sicurezza elevati per gli utilizzatori finali.

La valutazione e la gestione dei rischi legati alla sicurezza dei prodotti rappresentano una priorità per il Gruppo, in particolare per quanto riguarda le etichette destinate al contatto con alimenti (MOCA). In questo ambito, viene adottato un approccio rigoroso e strutturato, che prevede l'analisi dei materiali e degli inchiostri utilizzati nei processi produttivi, al fine di garantire la conformità alle normative vigenti e la tutela della salute dei consumatori.

Tale attività di valutazione si basa su controlli sistematici e su una selezione accurata dei fornitori, con l'obiettivo di assicurare l'utilizzo di componenti sicuri, tracciabili e privi di sostanze

potenzialmente pericolose. Particolare attenzione è rivolta alla verifica della compatibilità dei materiali con gli standard richiesti per l'uso alimentare, attraverso test di migrazione e analisi chimiche condotte in collaborazione con laboratori qualificati.

Inoltre, il Gruppo ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 22000:2018, standard internazionale che definisce i requisiti per un sistema di gestione della sicurezza alimentare lungo l'intera catena di fornitura. Tale certificazione rappresenta non solo un riconoscimento formale dell'impegno del Gruppo Finlogic, ma anche uno strumento operativo per identificare, valutare e controllare i potenziali rischi che potrebbero compromettere la sicurezza dei prodotti destinati al settore alimentare.

La certificazione garantisce che tutte le produzioni destinate al contatto con alimenti (MOCA) siano sottoposte a rigorosi controlli. In particolare, ogni anno vengono effettuate analisi specifiche sulle etichette alimentari, attraverso l'abbinamento tra supporto e inchiostro e la successiva sottoposizione a test di migrazione presso laboratori specializzati. Questi test permettono di verificare la conformità dei materiali alle normative vigenti e di assicurare che non vi siano trasferimenti indesiderati di sostanze verso gli alimenti.

Parallelamente, la lavorazione della carta destinata alla produzione delle etichette avviene internamente, consentendo al Gruppo di esercitare un controllo diretto e puntuale sulla qualità. In questa fase, vengono realizzati test su prototipi di etichetta e condivise tabelle tecniche di riferimento con i responsabili commerciali, al fine di garantire coerenza e trasparenza lungo tutta la filiera.

Per quanto riguarda le altre tipologie di etichette non destinate al contatto alimentare, l'attività di controllo si concentra sulla verifica dell'assenza di sostanze pericolose negli inchiostri utilizzati. Tale verifica si basa principalmente sulle dichiarazioni di conformità fornite dai fornitori. In assenza di tali documenti, il Gruppo attiva controlli interni per garantire comunque la sicurezza e la conformità dei materiali impiegati.

Infine, per le carte prive di schede di sicurezza, il Gruppo fa riferimento esclusivamente alle schede tecniche fornite dai produttori, assicurandosi che le informazioni disponibili siano sufficienti a garantire un utilizzo sicuro e conforme alle normative applicabili.

Per gestire la sicurezza dei propri prodotti e garantire uno standard qualitativo sempre elevato, il Gruppo Finlogic si avvale di diverse competenze interne, distribuite su più funzioni operative e tecniche.

- **Personale tecnico e laboratoristico:** è incaricato di eseguire test specifici sulle etichette e sugli inchiostri utilizzati per i prodotti destinati al contatto alimentare (MOCA). Le combinazioni etichetta/inchiostro vengono sottoposte a verifiche annuali, al fine di accertarne la conformità ai requisiti di sicurezza previsti per l'uso alimentare.
- **Unità interna responsabile della lavorazione dei supporti cartacei:** si occupa di effettuare test su prototipi e collabora con i referenti commerciali per la definizione di una tabella tecnica di riferimento, utile per l'identificazione dei prodotti idonei all'impiego nel settore alimentare.
- **Funzione commerciale:** ha il compito di raccogliere e verificare le dichiarazioni di conformità fornite dai fornitori in relazione agli inchiostri impiegati nelle restanti tipologie di etichette. Qualora la documentazione non sia disponibile, il Gruppo attiva controlli interni sui materiali, al fine di garantire comunque il rispetto degli standard di sicurezza e conformità.

In merito alla conformità alla normativa europea e svizzera sulla restrizione del bisfenolo S (BPS) e di altre sostanze pericolose, il Gruppo Finlogic adotta un processo di verifica rigoroso.

In particolare, per le etichette destinate al settore logistico, il Gruppo adotta un approccio attento e proattivo nella selezione e nel controllo delle materie prime, con particolare riferimento agli inchiostri utilizzati nei processi di stampa. In assenza di obblighi normativi specifici per questa categoria di prodotti, il Gruppo si impegna comunque a garantire la sicurezza e la conformità dei materiali impiegati, verificando che gli inchiostri non contengano sostanze vietate o potenzialmente pericolose. Tale verifica avviene prioritariamente attraverso l'analisi delle dichiarazioni di conformità fornite dai fornitori, che attestano il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza chimica e ambientale.

Qualora tali documenti non siano disponibili o risultino incompleti, il Gruppo attiva controlli interni per accertare l'idoneità dei materiali, adottando un principio di precauzione volto a tutelare la salute pubblica e l'ambiente.

Infine, per quanto riguarda le carte utilizzate nella produzione di etichette logistiche, in assenza di schede di sicurezza specifiche, il Gruppo si affida alle schede tecniche fornite dai produttori. Questi documenti rappresentano la principale fonte informativa per valutare le caratteristiche dei materiali e la loro compatibilità con gli standard qualitativi e ambientali adottati.

Con riferimento a eventuali problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali, alla data di pubblicazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità, non risultano pervenute segnalazioni relative a tali tematiche.

#### L'obiettivo del Gruppo Finlogic: zero non conformità nei nostri prodotti

Il Gruppo Finlogic si pone come obiettivo prioritario l'azzeramento delle non conformità riscontrate nei prodotti destinati ai consumatori e/o utilizzatori finali. Questo impegno riflette una visione orientata alla qualità totale, nella quale la soddisfazione del cliente, il rispetto degli standard di sicurezza e la conformità normativa rappresentano elementi fondamentali per il successo sostenibile del Gruppo.

Attraverso il monitoraggio costante dei processi produttivi e l'adozione di sistemi di controllo rigorosi, il Gruppo mira a prevenire difformità che potrebbero generare impatti negativi, sia in termini di salute e sicurezza degli utenti, sia in relazione a possibili conseguenze reputazionali o operative. L'obiettivo è quello di consolidare la fiducia degli stakeholder, garantendo prodotti affidabili, sicuri e conformi alle aspettative del mercato e alle normative vigenti.

Per questo motivo, il processo di definizione degli obiettivi risulta strettamente connesso al presidio della qualità dei prodotti e dei servizi offerti. A supporto di ciò, è stata adottata una "Procedura per la gestione delle non conformità", applicabile a tutti i prodotti, servizi, materie prime e materiali rilevati nel corso dei monitoraggi, delle misurazioni e dei controlli in ingresso, durante il processo produttivo e sul prodotto e/o servizio finito. Ogni non conformità identificata, sia essa di natura documentale, di processo, relativa al prodotto finito o ai servizi erogati, viene esaminata in modo sistematico per individuarne le cause e implementare le necessarie azioni correttive, con il fine di eliminarla e prevenirne il ripetersi. La procedura si estende anche alle non conformità rispetto a normative cogenti o a procedure aziendali interne, garantendo così un presidio trasversale su tutte le aree aziendali.

Allo stesso tempo, il Gruppo valorizza i feedback raccolti in modo operativo attraverso le funzioni commerciali e di assistenza tecnica, in occasione del servizio post-vendita e del supporto tecnico, utilizzandoli come spunto per eventuali miglioramenti.

Tali contributi, insieme ai dati derivanti dalla gestione delle non conformità, alimentano un processo continuo di osservazione e apprendimento, utile per orientare le attività aziendali verso un miglioramento costante delle performance in termini di qualità, affidabilità e sicurezza del prodotto.



## Appendice

### Nota metodologica

#### Criteri generali per la Rendicontazione di sostenibilità

La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Finlogic è stata predisposta su base consolidata. Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del Bilancio Consolidato e include tutte le società consolidate integralmente per fini finanziari, salvo le società Gráficas Galegas e Vignoli Graf s.r.l., acquisite successivamente alla conclusione dell'anno di rendicontazione.

La rendicontazione copre l'intera catena del valore del Gruppo, includendo le pratiche di approvvigionamento (con particolare attenzione all'impatto ambientale e sociale dei fornitori e all'utilizzo di materiali sostenibili) fino al consumatore finale, passando per la logistica e i processi produttivi interni agli stabilimenti.

Si specifica che questo è il primo anno di rendicontazione del Gruppo Finlogic, che ha deciso di ispirarsi agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Per tale motivo, i dati comparativi relativi al 2023 non sono stati riportati.

Infine, per alcune specifiche informazioni, sono state applicate le disposizioni transitorie previste dalla normativa CSRD:

- Le informazioni relative ai disclosure requirement E1-6 legate alle emissioni GHG Scope 3 e E1-9 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi materiali fisici e di transizione e da potenziali opportunità legate al clima;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E2-6 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati all'inquinamento;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E3-5 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati alle risorse idriche e marine;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E4-6 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E5-6 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- Le informazioni relative all'ESRS S2 – Lavoratori della catena del valore, essendo il primo anno di rendicontazione e considerando la complessità e la frammentarietà delle informazioni richieste, sono state rendicontate in base alla loro disponibilità, con l'obiettivo di ampliare progressivamente il perimetro dei dati nei prossimi esercizi.
- Le informazioni relative all'ESRS S3 legato alle comunità locali.

Inoltre, i dati quantitativi relativi ai datapoint previsti dallo standard ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare, fanno riferimento esclusivamente alle tre società produttive del Gruppo (Finlogic S.p.A., Staf e Il Nastro) in quanto i consumi di risorse delle restanti società, costituite unicamente da sedi commerciali, risultano trascurabili rispetto al perimetro complessivo.

### Orizzonti temporali

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata elaborata facendo riferimento agli orizzonti temporali indicati nello Standard ESRS 1, relativi alla classificazione dei periodi in breve, medio e lungo termine. In particolare:

- Breve termine: corrisponde a un anno, in linea con il periodo di rendicontazione adottato dal Gruppo Finlogica per i bilanci finanziari;
- Medio termine: definito come un intervallo compreso tra uno e cinque anni;
- Lungo termine: riguarda un periodo superiore ai cinque anni.

### Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Nel corso dell'esercizio, le tematiche di sostenibilità sono state supervisionate direttamente dall'Amministratore Delegato, che ha garantito un presidio operativo sui principali aspetti rilevanti. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il presente Report ed è previsto un progressivo rafforzamento del presidio e dell'informativa verso gli organi amministrativi e di controllo (es. Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale) nei prossimi esercizi, in coerenza con l'evoluzione del sistema di governance e con le previsioni normative in materia.

### Dichiarazione sul dovere di diligenza

Attualmente, non è ancora stato implementato un processo strutturato di due diligence, pertanto non è possibile fornire una rappresentazione dettagliata delle modalità e dei punti in cui le fasi principali del processo sono affrontate all'interno della Rendicontazione di sostenibilità.

### Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il processo di controllo interno relativo alla rendicontazione di sostenibilità è supervisionato dal CFO insieme ai responsabili delle diverse funzioni coinvolte nell'analisi di doppia materialità. Questo approccio garantisce un'attenta verifica della completezza e integrità dei dati, della precisione delle stime e della tempestività delle informazioni, comprese quelle provenienti dalla catena del valore a monte e a valle.

### Emissioni GHG

#### Emissioni dirette – Scope 1

Le emissioni dirette Scope 1 includono tutte le emissioni derivanti da fonti possedute o controllate dall'organizzazione. In particolare, nel periodo di rendicontazione, queste emissioni sono riconducibili principalmente alla combustione di combustibili fossili, quali gasolio e gas metano, utilizzati sia per il riscaldamento degli ambienti aziendali che per l'alimentazione della flotta di mezzi aziendali.

Non sono state rilevate perdite di gas fluorurati (F-gas) provenienti da impianti di raffreddamento o condizionamento, a seguito dei controlli periodici effettuati durante l'anno, e pertanto non sono state contabilizzate emissioni di questa categoria.

Il calcolo delle emissioni è stato condotto applicando i fattori di emissione pubblicati dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per l'anno 2024. Tali fattori sono riconosciuti a livello internazionale e garantiscono l'aderenza a standard metodologici consolidati per la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra. L'approccio seguito è in linea con quanto previsto dal GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol), assicurando coerenza, trasparenza e comparabilità nella quantificazione delle emissioni Scope 1.

## Emissioni indirette - Scope 2

Le emissioni indirette di gas a effetto serra classificate come Scope 2 si riferiscono alle emissioni generate dalla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata dal Gruppo durante il periodo di rendicontazione. Pur non derivando direttamente da fonti controllate, tali emissioni rappresentano un impatto rilevante lungo la catena energetica e vengono pertanto monitorate con attenzione.

Il calcolo delle emissioni Scope 2 è stato effettuato seguendo due approcci metodologici riconosciuti a livello internazionale, in linea con quanto previsto dal GHG Protocol:

- Approccio location-based, che riflette l'intensità media delle emissioni associate alla produzione di elettricità nel Paese in cui l'energia è stata consumata, indipendentemente dall'effettiva origine contrattuale. In questo caso, sono stati utilizzati i fattori di emissione nazionali pubblicati dall'European Environment Agency (EEA) per l'anno 2022.
- Approccio market-based, che considera l'effettiva provenienza dell'elettricità acquistata, sulla base dei contratti di fornitura e delle certificazioni di origine. Per l'energia elettrica acquistata con Garanzia d'Origine (GO), è stato applicato un fattore di emissione pari a zero, in quanto proveniente da fonti rinnovabili certificate. Per la restante quota non coperta da GO, sono stati utilizzati i Residual Mix pubblicati nel 2023 dall'Association of Issuing Bodies (AIB), che rappresentano il mix energetico medio delle forniture prive di tracciabilità specifica.

Per quanto riguarda la quota percentuale di consumo di energia nucleare, essa è stata stimata in virtù del fatto che essa rappresenta il 5% del mix energetico nazionale italiano. In assenza di una suddivisione diretta nei dati disponibili, tale quota è stata calcolata applicando il 5% alla quantità totale di energia rinnovabile riportata, in coerenza con la composizione media del mix energetico nazionale.

Le emissioni GHG rendicontate includono anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), metano (CH<sub>4</sub>) e protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), e sono espresse in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (CO<sub>2</sub>e), salvo ove diversamente specificato.

Il perimetro di consolidamento applicato per la rendicontazione delle emissioni coincide con quello adottato per il Bilancio di Sostenibilità consolidato, e comprende Finlogic S.p.A. e tutte le società incluse nel perimetro organizzativo del Gruppo, garantendo coerenza e completezza nella rilevazione dei dati ambientali.

## Indice dei contenuti ESRS

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
Informazioni Generali		
ESRS 2	Criteri per la redazione	
	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Appendice - Nota metodologica
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	Appendice - Nota metodologica

Governance		
GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		Chi siamo - La Governance del Gruppo
GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		Appendice - Nota metodologica
GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza		Appendice - Nota metodologica
GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità		Appendice - Nota metodologica
Strategia		
SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore		Chi siamo - Il Gruppo e la sua organizzazione
SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		Chi siamo - Il Gruppo e la sua organizzazione
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		Il nostro approccio alla sostenibilità - Analisi di doppia materialità e stakeholder engagement
Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE		
IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa		Il nostro approccio alla sostenibilità - Analisi di doppia materialità e stakeholder engagement
Informazioni Ambientali		
E1 Cambiamenti Climatici	Strategia	
	E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico

	E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
E2 Inquinamento	Strategia	
	E2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	E2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	E2-1 Politiche relative all'inquinamento	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento

	E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
E3 Acque e risorse marine	Strategia	
	E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	E3-4 Consumo idrico	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
E4 Biodiversità ed ecosistemi	Strategia	
	E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	

	E4 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare

	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	E5-5 Flussi di risorse in uscita	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
Informazioni Sociali		
S1 Forza lavoro propria	Strategia	
	S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro

S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
Metriche e Obiettivi	
MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-9 Metriche della diversità	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-10 Salari adeguati	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-11 Protezione sociale	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-12 Persone con disabilità	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e privata	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro

	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S2 Lavoratori nella catena del valore	Strategia	
	S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
		Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo		
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Strategia	
	S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	

	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
Informazioni di Governance		
G1 - Condotta delle imprese	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Integrità e condotta responsabile Chi siamo - La Governance del Gruppo
	G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Integrità e condotta responsabile
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Integrità e condotta responsabile
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Integrità e condotta responsabile
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Integrità e condotta responsabile

	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Integrità e condotta responsabile
Metriche e Obiettivi		
	G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	Integrità e condotta responsabile